



COMUNE DI RACALE

PROVINCIA DI LECCE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 143 del Registro del

Oggetto: Piano Urbanistico Generale del Comune di Racale. Aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003.

L'anno **duemiladiciotto**, addì **diciannove** del mese di **giugno** , alle ore quattordici e quaranta minuti nella sala delle adunanze del comune suddetto, convocata con apposito avviso, la Giunta Comunale, riunitasi nelle persone dei signori:

N.O.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	Metallo Donato	X	
2	Tasselli Maria Anna	X	
3	Palumbo Giulio	X	
4	Salsetti Antonio	X	
5	Francioso Elisabetta		X
6	Manni Daniele	X	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N°267

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Addì: 18/06/2018

Il Responsabile di Posizione
Serena Chetta

Parere: in ordine alla regolarità contabile.

Addì:

Il Responsabile di Ragioneria

ATTESTAZIONE Ex art. 153, del D. Lgs. 267/2000

Si ATTESTA la regolarità contabile, la copertura finanziaria della spesa e il relativo impegno.

Parere:

Data,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Le firme in formato digitale sono state apposte sull'originale del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.7/3/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD), che è conservato in originale negli archivi informatici del Comune, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.

Con la partecipazione del segretario generale signor Dott.ssa Esmeralda Nardelli.

Il Presidente Donato Metallo, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: Piano Urbanistico Generale del Comune di Racale. Aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta n. 1328 del 03 agosto 2007, approvava in via definitiva il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG), nel quale sono previste quattro fasi: la prima contenente indicazioni di carattere generale da adeguarsi alle specificità locali, la seconda parte illustra le fasi di avvio della formazione, la terza fornisce orientamenti per la costruzione del sistema delle conoscenze e la quarta parte distingue i contenuti delle previsioni strutturali da quelli delle previsioni programmatiche;
- con deliberazione di G.R. n° 214 del 26/02/2008 veniva approvata la circolare Assetto del Territorio n° 1/2008 “Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del DRAG”;
- con deliberazione di G.R. n° 982 del 13/06/2008 veniva approvata la circolare Assessorato Ecologia n° 1/2008 “Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l’entrata in vigore del D. Lgs 4/2008 correttivo della Parte seconda del D.Lgs 152/2006”;
- Con deliberazione di G.R. n° 1178 del 13/07/2009 venivano approvate le “Istruzioni tecniche per la informatizzazione dei Piani Urbanistici Generali nell’ambito del S.I.T. Regionale”.
- Con deliberazione di G.R. n° 125 del 31/01/2011 veniva approvata la circolare Assetto del Territorio n° 1/2011 “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”.
- con Delibera di G.C. n. 265 del 23/12/2002 e con Delibera di C.C. n. 8 del 13/02/2003 veniva approvato il Documento Preliminare Programmatico del PUG di Racale;
- con Delibera di C.C. n. 23 del 22.05.2014 si approvava l’atto di indirizzo con l’obiettivo di riattivare il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) attraverso una revisione integrativa della bozza di Piano già elaborata;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 118 del 25.05.2018, a seguito della suddivisione in due Settori dell’Area tecnica, si conferiva da ultimo il ruolo di coordinamento dell’Ufficio di Piano al Responsabile del Settore Assetto del Territorio, arch. Serena Chetta in sostituzione del Responsabile di Settore in precedenza incaricato;
- l’Ufficio di Piano nominato con deliberazione della Giunta Comunale n. 240 del 15/10/2014 ha consegnato gli elaborati aggiornati costituenti il DPP in coerenza con le sopraggiunte variazioni e/o

prescrizioni regionali, secondo l'elenco di seguito riportato:

ELABORATI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE

A. Sistema territoriale di area vasta

- A1. Carta di inquadramento territoriale e delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale
- A2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- A3. Piano di tutela delle acque
- A4. Carta idrogeomorfologica
- A5a. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- A5b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: stralci sistema delle conoscenze
- A6. Mosaico degli strumenti urbanistici vigenti nei comuni del comprensorio

B. Sistema territoriale locale

ASPETTI IDROGEOLOGICI

- B1. Orografia del terreno
- B2. Relazione geologica
- B3. Carta Geologica Strutturale
- B4. Carta idrogeologica e permeabilità
- B5. Carta Zonizzazione Geologico-Tecnica
- B6. Sezioni geologiche
- B7. Studio geologico integrativo
- B8. PPTR - Struttura Idrogeomorfologica
- B9. Carta dei suoli e delle limitazioni d'uso

ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI E STORICO CULTURALI

- B10. Relazione agronomica
- B11. Carte tematiche studi agronomici
- B12. Carta dell'uso del suolo
- B13. Risorse insediative del centro storico
- B14. PPTR - Struttura Botanico-vegetazionale, storico-culturale e caratteri percettivi del paesaggio
- B15. Elenco dei beni culturali

RISORSE INSEDIATIVE ED INFRASTRUTTURALI

- B16. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Capoluogo
- B17. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Litorale
- B18. Dotazione di spazi di uso pubblico: Capoluogo
- B19. Dotazione di spazi di uso pubblico: Litorale
- B20. Infrastrutture per la mobilità
- B21a. Rete idrica: Capoluogo
- B21b. Rete idrica: Litorale
- B22. Rete fogna nera

ELABORATI DEI QUADRI INTERPRETATIVI

- C1. Carta del paesaggio
- C2. Carta delle unità del paesaggio agrario
- C3. Analisi del paesaggio
- C4. Carta dei contesti territoriali

Considerato che:

- con delibera n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la G. R. ha approvato il

Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;

- ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.R.7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore;
- il Rapporto Ambientale, nell’ambito della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), alla luce dell'entrata in vigore PPTR, nonché delle modifiche introdotte dagli indicatori demografici e socio-economici, è un documento che necessita di aggiornamento;
- a seguito delle intervenute numerose variazioni normative e programmatiche nonché in dipendenza del recente accordo di partenariato con i comuni di Alliste, Melissano e Taviano per la costituzione di Racale come Autorità Urbana guida per la Rigenerazione Urbana per l’intera area dei quattro comuni, è indilazionabile e necessario procedere all’aggiornamento del DPP approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003, in adeguamento alla sopravvenuta disciplina anche al fine di esplicitare i contenuti strategici che l’ormai intrapresa direzione della rigenerazione urbana a scala territoriale impone alla redazione del Piano comunale;

Preso atto che:

- nell’ambito del percorso di partecipazione pubblica:
 - gli elaborati del DPP a suo tempo redatti sono stati presentati alla cittadinanza nella seduta pubblica tenutasi in data 27 marzo 2002 presso Casa Emmaus via Rodi - Racale;
 - il 4 aprile 2002 veniva affisso un manifesto pubblico per la presentazione di osservazioni;
 - il DPP è stato sottoposto a pubblicazione nei tempi e modi previsti, ai sensi di legge. A seguito di tale pubblicazione sono pervenute n. 38 osservazione nei termini (12/03/2003) e n. 4 osservazione fuori termine;
 - con proprio atto n. 172 del 03/09/2004 “PUG. Presa d’atto delle osservazioni pervenute ed esame delle stesse” si deliberava di prendere atto delle osservazioni e di disporre l’invio ai tecnici;
- si sono tenute nr. 2 sedute di co-pianificazione;

Considerato, altresì, che :

- le predette osservazioni non sono state a suo tempo esaminate dal Consiglio Comunale;
- il documento su cui fu esperita la fase di consultazione a seguito della quale furono presentate le osservazioni non è più attuale in quanto oggetto di aggiornamento e modifica in coerenza con la sopravveniente disciplina urbanistica;
- l’aggiornamento del documento di programmazione preliminare rende non più attuali le osservazioni a suo tempo prodotte su un documento ormai superato e intempestivo e inutile l’esame delle stesse nonché

incongruente col principio di economicità dell'azione amministrativa;

- tuttavia, allo scopo di comunque valorizzare la fase di consultazione effettuata e non vanificare e disattendere eventuali proposte e osservazioni che, in ipotesi, gli interessati possano ritenere tuttora attuali e comunque di interesse anche in relazione al nuovo DPP, si reputa opportuno proporre al Consiglio di disporre di procedere ad una specifica fase di informativa dedicata, inviando apposito avviso ai trentotto firmatari le osservazioni, che dia notizia dell'aggiornamento del DPP, della conseguente adozione, deposito e nuova pubblicazione nonché dell'apertura dei termini per la proposizione di nuove osservazioni o per l' eventuale riproposizione di osservazioni dai medesimi contenuti ove ritenute ancora pertinenti;
- il DPP aggiornato, verrà proposto in adozione al Consiglio Comunale e che in relazione allo stesso si osserveranno le procedure di pubblicazione, deposito anche ai fini di nuove osservazioni da parte di chiunque altro ne abbia interesse, come disposto dall'art. 11, commi 2 e 3 della L.R. n. 11/2001

Visti:

- la Legge Regionale n° 20 del 27 luglio 2001, contenente le “Norme generali di governo e uso del territorio, ed in particolare l'art. 11 comma 1 che recita: “Il Consiglio comunale adotta, su proposta della Giunta, un Documento programmatico preliminare (DPP) contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del PUG;
- il D.Lgs. n° 152/2006 relativo alle “Norme in materia ambientale”;
- il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale), contenente gli “Indirizzi per i PUG”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 03 agosto 2007;
- la deliberazione di G.R. n° 982 del 13/06/2008 con la quale si approvava la circolare Assessorato Ecologia n. 1/2008 “Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del D. Lgs 4/2008 correttivo della Parte seconda del D.Lgs 152/2006”

Ritenuto:

- proporre al Consiglio Comunale l'aggiornamento del DPP approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003, a seguito delle intervenute numerose variazioni normative e programmatiche;

Ad unanimità di voti favorevoli resi nei modi di legge;

DELIBERA

1. che tutto quanto premesso e considerato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto e fare propri gli elaborati di aggiornamento del DPP – Documento programmatico Preliminare al PUG di Racale, redatti dall'Ufficio di Piano secondo l'elenco appresso riportato:

ELABORATI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE

A. Sistema territoriale di area vasta

- A1. Carta di inquadramento territoriale e delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale
- A2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- A3. Piano di tutela delle acque
- A4. Carta idrogeomorfologica
- A5a. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- A5b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: stralci sistema delle conoscenze
- A6. Mosaico degli strumenti urbanistici vigenti nei comuni del comprensorio

B. Sistema territoriale locale

ASPETTI IDROGEOLOGICI

- B1. Orografia del terreno
- B2. Relazione geologica
- B3. Carta Geologica Strutturale
- B4. Carta idrogeologica e permeabilità
- B5. Carta Zonizzazione Geologico-Tecnica
- B6. Sezioni geologiche
- B7. Studio geologico integrativo
- B8. PPTR - Struttura Idrogeomorfologica
- B9. Carta dei suoli e delle limitazioni d'uso

ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI E STORICO CULTURALI

- B10. Relazione agronomica
- B11. Carte tematiche studi agronomici
- B12. Carta dell'uso del suolo
- B13. Risorse insediative del centro storico
- B14. PPTR - Struttura Botanico-vegetazionale, storico-culturale e caratteri percettivi del paesaggio
- B15. Elenco dei beni culturali

RISORSE INSEDIATIVE ED INFRASTRUTTURALI

- B16. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Capoluogo
- B17. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Litorale
- B18. Dotazione di spazi di uso pubblico: Capoluogo
- B19. Dotazione di spazi di uso pubblico: Litorale
- B20. Infrastrutture per la mobilità
- B21a. Rete idrica: Capoluogo
- B21b. Rete idrica: Litorale
- B22. Rete fogna nera

ELABORATI DEI QUADRI INTERPRETATIVI

- C1. Carta del paesaggio
- C2. Carta delle unità del paesaggio agrario
- C3. Analisi del paesaggio
- C4. Carta dei contesti territoriali

3. Di proporre al Consiglio Comunale l'adozione dell'aggiornamento del DPP – Documento Programmatico Preliminare al PUG di Racale, costituito dalla suelencata documentazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 1 della L.R. n° 20 del 27/07/2001, avendo cura della specifica fase informativa funzionale alla concreta e più vasta partecipazione e consultazione come meglio in premessa specificato;
4. Di dichiarare, con separata votazione favorevole unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs n.267/2000 e s.m.i..

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Informatico del Comune il 27/06/2018 e per 15 giorni consecutivi, sensi dell'Art.124 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Il Responsabile del 1° Settore
Dott. Elio Giannuzzi

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

- dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000).
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi gg 10 dall'inizio della pubblicazione.
-

Comune di Racale

Documento Programmatico Preliminare

AGGIORNAMENTO

Ufficio di Piano del PUG

Giugno 2018

CREDIT

Referenti per l'Amministrazione:

SINDACO:

Dott. Donato Metallo

ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED AI LAVORI PUBBLICI:

Arch. Daniele Manni

Il presente documento è stato redatto da:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (fase progettuale):

Arch. Serena Chetta

UFFICIO DI PIANO:

Arch. Massimo d'Ambrosio

Arch. Quintino Santantonio

Le informazioni cartografiche allegare sono state riorganizzate dall'Ufficio di Piano
in relazione alle elaborazioni prodotte da:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (fase conoscitiva):

Ing. GianFranco Manco

UFFICIO DI PIANO:

Arch. Massimo d'Ambrosio

Arch. Quintino Santantonio

INCARICATI DEL PROGETTO (fase conoscitiva):

Arch. Nicolangelo Barletti

COLLABORATORI:

Arch. Giuseppe Ingrosso (fase I)

Arch. Cesare Giovanni Zizza (fase 2)

STUDIO IDRO-GEOMORFOLOGICO:

Dott. Geol. Stefano Russo

Dott. Geol. Antonia Belgiorno

STUDIO ECOLOGICO-AGRONOMICO:

Dott. Agr. Daniele Errico

Dott. Agr. Sebastiano Troisi

CREDIT.....	2
PARTE I – MOTIVI DELL’AGGIORNAMENTO, CRONISTORIA E PARTECIPAZIONE.....	4
1. Motivi dell’aggiornamento	4
2. Procedura e atti deliberativi.....	5
3. Percorso di partecipazione.....	7
Partecipazione alla redazione del PUG.....	7
Partecipazione alla Valutazione Ambientale Strategica.....	7
Partecipazione alla redazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile	7
PARTE 2 - NUOVI ATTI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PUG	9
4. Il SAC Salento di Mare e di Pietre	9
5. Atto di indirizzo per la revisione e il completamento della redazione del PUG	10
6. Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile	14
7. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile	19
Interpretazione territoriale.....	20
Strategia di sviluppo sostenibile.....	22
PARTE 3 – AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	32
8. Documentazione cartografica.....	32
9. Dati socioeconomici	33
Dati demografici	33
Dati industria e servizi	36
Istruzione e occupazione.....	38
PARTE 4 – Obiettivi e criteri progettuali aggiunti	39
10. Obiettivi e criteri progettuali del PUG	39
La situazione attuale, un breve SWOT.....	39
Lo spirito del PUG è già all’opera	40
La dimensione territoriale della rigenerazione	44
Il rovesciamento del ciclo immobiliare	44
Il Piano sarà corredato da un’agenda strategica.	44
Perequazione	45
11. Percorso di elaborazione	45
Ulteriori elaborazioni ed atti a completamento del PUG.....	45
Pubblicità degli atti e partecipazione	45

PARTE I – MOTIVI DELL'AGGIORNAMENTO, CRONISTORIA E PARTECIPAZIONE

I. Motivi dell'aggiornamento

Dal primo documento programmatico preliminare, deliberato dal Consiglio Comunale nel 2003, sono intervenute numerose variazioni normative e programmatiche che, alla luce soprattutto dell'ultimo accordo di partenariato adottato con i comuni di Alliste, Melissano e Taviano per la costituzione di Racale come Autorità Urbana guida per la Rigenerazione Urbana dei 4 comuni, rendono ormai necessario, per la chiusura del processo di redazione del PUG, procedere ad un suo aggiornamento al fine di esplicitare i contenuti strategici che l'ormai intrapresa direzione della rigenerazione urbana a scala territoriale impone alla redazione del Piano comunale.

Il DPP del 2003 infatti, pur enucleando gli obiettivi e le strategie della successiva redazione del PUG, in realtà non prevede la necessità del suo carattere strategico, natura che verrà invece pienamente chiarita dal DRAG regionale nel 2006 *“Il termine STRATEGICO richiama un modo di pianificare che include fra le caratteristiche fondamentali dello strumento sia la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio sia l'ORIENTAMENTO ALL'AZIONE, cioè la capacità di rendere praticabili le previsioni di piano. Il PUG, pertanto, dovrebbe contenere al proprio interno linee d'azione orientate al futuro, strettamente legate alle conoscenze del territorio e costruite con gli attori locali e sovralocali, mediante una selezione di obiettivi prioritari e una valutazione di tempi e risorse necessari all'attuazione”*.

Ma la necessità di sviluppare il piano come strumento *strategico orientato all'azione* emerge ancor più in relazione al recente partenariato costituito dai 4 comuni che, con esso, hanno convenuto sull'elaborazione di una comune Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). Tale documento costituisce, per le aree insediate, una vera e propria agenda strategica ed esplicita, nelle azioni in cui si articola, il definitivo sganciamento del governo del territorio dalle mere pratiche zonizzative orientate precipuamente al controllo delle destinazioni d'uso, retaggio della stagione dei piani regolatori generali.

Si tratta dunque ora di intervenire sul già costruito per promuoverne la rigenerazione, non già la riqualificazione settoriale, pratica possibile solo riuscendo ad integrare misure volte non solo alla riqualificazione dei fabbricati, ma alla ridefinizione della mobilità in chiave sostenibile, alla risemantizzazione dello spazio pubblico, alla attivazione di pratiche di tessitura delle relazioni di comunità ed alla ricostruzione di una relazione virtuosa tra città e campagna, capace di superare il consumo di suolo e la dissipazione delle risorse tipiche delle pratiche urbanistiche dei decenni scorsi.

Tale direzione, ora esplicitamente assunta col partenariato citato, era in realtà già ben evidenziata dal Documento di Indirizzo con cui, nel 2014, la prima amministrazione Metallo indicava gli obiettivi politico programmatici da assumere nella conclusione del percorso del PUG, riportando ed evidenziando con chiarezza i nuovi riferimenti culturali che l'attività di pianificazione doveva necessariamente assumere, anche a seguito dell'adozione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, poi entrato in vigore nel 2015.

Per queste ragioni si è ritenuto ora opportuno, prima di pervenire alla definitiva redazione del PUG, richiamare sinteticamente nella parte 2 le importanti tappe di questa sostanziale *virata* di

approccio, evidenziando pubblicamente alla cittadinanza e agli stakeholder le variazioni di assetto che il nuovo PUG risconterà rispetto al Documento Programmatico Preliminare del 2003, di cui comunque, in quanto modificato ed integrato dal presente documento, si conserva la validità.

Inoltre, in coerenza a quanto definito dal DRAG del 2006, si integra il DPP con l'accurata indagine del quadro conoscitivo svolta per il lavoro preparatorio del PUG, implementando e modificando così gli elaborati grafici allora allegati come esposto nella parte 3.

2. Procedura e atti deliberativi

Una sintetica ricostruzione degli atti deliberativi che hanno informato il processo di redazione della bozza di Piano, intrecciati con le norme e le deliberazioni regionali, consente di comprendere meglio lo stato di avanzamento e le principali criticità che hanno determinato i continui adattamenti alle diverse norme (L.R. 56/80, L.R. 20/2001) e procedure (DRAG) che si sono avvicendate nel periodo interessato.

- Con delibera di G.M. n° 540 del 16/07/1997 viene emesso il bando per il conferimento di incarico a professionisti per la redazione del P.R.G..
- Con delibera di G.M. n° 59 del 22/01/98, l'incarico veniva conferito al prof. Arch. L. Cervellati che, dopo otto mesi, con delibera di G.M. n° 607 del 10/09/98, veniva revocato.
- Con deliberazione del C.C. n° 61 del 16/09/1998, venivano assunte nuove determinazioni in merito al P.R.G., inerenti: “conferimento strettamente fiduciario ad uno o più tecnici urbanisti con professionalità di comprovata esperienza e teorico-pratiche al fine di garantire in tempi brevi lo strumento urbanistico”.
- Con deliberazione di G.C. n° 712 del 02/11/1998, veniva affidato l'incarico di redazione del P.R.G. all'arch. N. Barletti e ing. Renato del Piano.
- Con deliberazione del C.C. n° 12 del 26/02/1999, veniva approvata la “Delibera preliminare di intenti” sulla base della “Relazione concernente gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.R.G., ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 56/80”.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n° 128 del 24/08/2001 veniva pubblicata la L.R. n° 20/2001 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

- Con deliberazione di G.C. n° 265 del 23/12/2002, ai sensi dell'art. 11, c. 1 della L.R. n° 20/2001, veniva approvato il Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.U.G.; successivamente adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 8 del 13/02/2003.
- Con deliberazione di G.C. n° 36 del 24/02/2004 veniva conferito incarico ad un legale quale esperto in materia giuridico-amministrativa per fornire consulenza specialistica al gruppo di progettazione del P.U.G..

Con deliberazione di G.R. n° 1328/2007, in attuazione dell'art. 4 della L.R. n° 20/2001, la Regione Puglia approvava il Documento Regionale di Assetto Generale o D.R.A.G. “Indirizzi, criteri e orientamenti sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali”.

Con deliberazione di G.R. n° 214 del 26/02/2008 veniva approvata la circolare Assetto del Territorio n° 1/2008 “Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del DRAG”.

- Con deliberazione di G.C. n° 85 del 27/03/2008 veniva approvato l'atto di indirizzo al gruppo di progettazione del P.U.G. inerente la previsione di un Porto Turistico in corrispondenza di Corso Vittoria nella Marina di Torre Suda.

Con deliberazione di G.R. n° 982 del 13/06/2008 veniva approvata la circolare Assessorato Ecologia n° 1/2008 "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del D. Lgs 4/2008 correttivo della Parte seconda del D.Lgs 152/2006".

- Con deliberazione di G.C. n° 159 del 13/06/2008 veniva approvato l'Atto di Indirizzo "Integrazione procedure per la redazione del PUG".
- Con deliberazione di G.C. n° 202 del 01/08/2008 veniva revocata la delibera di G.C. n° 159 del 13/06/2008 "atto di indirizzo integrazione procedure per la redazione del P.U.G."

Con deliberazione di G.R. n° 1178 del 13/07/2009 venivano approvate le "Istruzioni tecniche per la informatizzazione dei Piani Urbanistici Generali nell'ambito del S.I.T. Regionale".

Le amministrazioni di Alezio, Alliste, Aradeo, Matino, Melissano, Racale, Sannicola, Seclì, Taviano e Tuglie (associazione denominata Città policentrica), nel 2009 hanno approvato il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana.

- Con deliberazione di C.C. n° 55 del 18/12/2009 viene approvato il DPRU.

Con deliberazione di G.R. n° 125 del 31/01/2011 veniva approvata la circolare Assetto del Territorio n° 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".

- Con deliberazione del C.C. n° 1 del 02/03/2012 "Presenza d'atto elaborati integrativi del PUG relativi al sistema delle conoscenze e VAS".

La Seconda Conferenza di Copianificazione del PUG viene svolta il 11.04.2012, a seguito della redazione della VAS.

- Con deliberazione di G.C. n. 16 del 24/01/2014 si approvava la "proposta di atto di indirizzo del PUG" per la revisione integrativa e il completamento delle procedure inerenti la redazione del PUG, successivamente approvata con deliberazione di C.C. n. 23 del 22.05.2014.

Per il Documento programmatico per la rigenerazione urbana - Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile viene espletata la procedura di Assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 44/12 e ss.mm.ii., pubblicando gli elaborati sull'albo pretorio dell'Unione Jonica Salentina, quale autorità competente, per 30 giorni a partire dal 09.05.2017 quale fase di consultazione. Il Provvedimento finale di esclusione è il n. 2 del 09.06.2017, pubblicato ai sensi della stessa legge.

- Con deliberazione di G.C. n. 151 del 20/07/2017 viene approvato il Documento programmatico per la rigenerazione urbana - Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile.
- Con deliberazione di C.C. n. 31 del 23/08/2017 viene approvata, quale Autorità Urbana, Ente capofila nell'associazione di Comuni candidati, successivamente ai Comuni di Melissano, Alliste e Taviano, il Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, perimetrando l'area urbana candidata.

3. Percorso di partecipazione

Partecipazione alla redazione del PUG

I progettisti incaricati hanno dapprima redatto un “Progetto Preliminare (Bozza)”, trasmesso al comune il 16 gennaio 2002.

Con nota prot. 3199 del 18 marzo 2002 il sindaco ha fissato per il giorno 27 marzo presso Casa Emmaus via Rodi – Racale – un pubblico incontro per l’illustrazione del lavoro finora svolto. Al medesimo incontro venivano invitati i consiglieri comunali per fornire utili contributi con nota prot. 3247 del 19 marzo 2002.

Il 4 aprile 2002 veniva affisso un manifesto pubblico per la presentazione di osservazioni.

Con nota prot. 7965 dell’8 luglio 2002, l’assessore all’urbanistica chiedeva ai progettisti di concordare tempi relativi alla presentazione ed esposizione al pubblico della bozza del PUG, i quali, a mezzo raccomandata via fax datata 11 luglio 2002, fornivano la propria disponibilità per il giorno 19 luglio 2002.

I Progettisti hanno proseguito nell’elaborazione progettuale, anche in considerazione dei contributi suggeriti dai cittadini, pervenendo alla redazione del DPP.

Il DPP è stato approvato con Delibera di G.C. n. 265 del 23/12/2002 e con Delibera di C.C. n. 8 del 13/02/2003. Tale DPP è stato sottoposto a pubblicazione nei tempi e modi previsti, ai sensi di legge. A seguito di tale pubblicazione sono pervenute n. 38 osservazione nei termini (12/03/2003) e n. 4 osservazione fuori termine.

Con proprio atto n. 172 del 03/09/2004 “PUG. Presa d’atto delle osservazioni pervenute ed esame delle stesse” la Giunta Comunale, deliberava di prendere atto delle osservazioni e di disporre l’invio ai tecnici.

Con nota n. 1872 del 13/02/2008 è stata inoltrata, alla Regione Puglia – Assessorato all’Urbanistica ed Assetto del Territorio, richiesta di convocazione di Conferenza di Copianificazione.

Partecipazione alla Valutazione Ambientale Strategica

La Seconda Conferenza di Copianificazione del PUG del 11.04.2012, alla quale gli Enti sono stati invitati con Raccomandata A/R del 12.03.2012 anticipata via fax, e che si rende necessaria nell’ambito della redazione della VAS, si conclude con il Verbale della Conferenza. Tra i contributi più significativi la richiesta dell’ADB di inserire negli elaborati il reticolo idrografico, che venga disciplinata la tutela dei versanti e che nell’area rurale sub-costiera sia esclusa la previsione insediativa non subordinata a PUE.

Partecipazione alla redazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile

La partecipazione in occasione del Bando della Regione Puglia “Sviluppo sostenibile - SUS del P.O. - FERS-FSE 2014 – 2020” per la selezione delle Aree Urbane è stata espletata con due incontri pubblici presso la sede di Palazzo d’Ippolito, il 02.08.2017 (convocazione con nota prot. n. 11686 del 26.07.2017) e presso la sede di Palazzo Marchesale a Taviano (convocazione con nota prot. n. 13198 del 01.09.2017).

Gli incontri oltre ad illustrare le motivazioni politiche della partecipazione al bando, indicano le strategie, gli obiettivi specifici per affrontare la sfida dello sviluppo urbano sostenibile della città

policentrica costituita dai comuni di Racale, Taviano, Alliste e Melissano. I consulenti incaricati illustrano le linee essenziali della "Rigenerazione urbana come occasione per la riscrittura dei sistemi insediativi" richiamando le leggi regionali sull'argomento, il Regolamento UE 1301/2013, il "Documento Programmatico di rigenerazione urbana (L.R. 21/2008) per la Città policentrica Ionico Salentina" di cui i quattro comuni fanno parte, gli indirizzi e le strategie per l'aggiornamento del Documento Programmatico di rigenerazione urbana, I contenuti e obiettivi del POR FERS-FSE Puglia 2014 – 2020, le strategie, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici perseguite dal Por attraverso l'asse 12 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)". Sviluppano le indicazioni sugli ambiti di intervento e sugli obiettivi perseguibili, le strategie future e i risultati conseguiti dai comuni nella politica di rigenerazione. Sviluppano poi alcune strategie per rigenerare le città e catturarne il valore, mettendo in evidenza il ruolo del soggetto pubblico, dei privati e dei promotori/investitori. Infine illustrano i possibili obiettivi specifici della rigenerazione negli ambiti della rigenerazione e che nella sostanza aggiornano il DPP di cui sopra.

In entrambe le occasioni è stato sviluppato un dibattito sulle ipotesi presentate, riscontrando i suggerimenti e le proposte di integrazione quali spunti per il perfezionamento della SISUS.

PARTE 2 - NUOVI ATTI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PUG

4. Il SAC Salento di Mare e di Pietre

Il SAC (Sistema Ambientale e Culturale) Salento di Mare e di Pietre è una iniziativa finanziata dalla Regione Puglia, nell'ambito delle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 dell'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" relativa al Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 ed è composto da 14 comuni (Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola -Capofila-, Seclì, Taviano, Tuglie) e dal Parco Naturale regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo dalla Provincia di Lecce, dall'Università del Salento e dal GAL Serre Salentine; prevede la realizzazione di allestimenti per servizi culturali nei musei, nelle biblioteche e nei palazzi, di laboratori didattici per la costruzione di un racconto dei beni e del territorio del SAC, di servizi per il cicloturismo; i servizi che verranno realizzati nei 23 beni individuati e la costruzione di un sistema di governance unitario e di una rete di partner con un programma condiviso, hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata, efficace e sostenibile l'offerta culturale del territorio.

Le amministrazioni di Alezio, Alliste, Aradeo, Matino, Melissano, Parabita, Racale, Sannicola, Seclì, Taviano e Tuglie, nel 2009 hanno approvato il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana sottoposto ora, per i quattro comuni candidati, ad aggiornamento. Già in quell'occasione per il territorio in oggetto era stata basata la strategia di rigenerazione sulla ridefinizione del corretto rapporto tra fruizione degli insediamenti costieri e territorio interno, con particolare riguardo ai nuclei storici, considerati fattore identitario principale ed alla relazione tra questi e la costa mediante la creazione di una rete di percorrenza ciclopedonale.

Il SAC Salento di Mare e di Pietre racconta a cittadini e visitatori il mare delle coste e le pietre dell'entroterra attraverso un sistema integrato di valorizzazione del territorio fondato sull'idea che i servizi culturali di qualità, creati in primo luogo per le comunità dei paesi che lo compongono, aumentano l'attrattività complessiva del territorio. Le aree archeologiche, i palazzi e i castelli, la rete dei musei e delle biblioteche, il parco si trasformano in centri vivi di aggregazione, di incontro e produzione di narrazioni che, connettendo la terra al mare anche attraverso la rete della mobilità lenta, rendono riconoscibili le relazioni tra uomo e paesaggio, prezioso giacimento di idee, invenzioni e racconti.

Gli obiettivi riguardano:

- Rafforzamento delle connessioni fisiche tra mare ed entroterra grazie al potenziamento dei servizi per la mobilità lenta e sostenibile che collega i nodi del SAC;
- Potenziamento dei beni culturali e ambientali (nodi del SAC) attraverso l'allestimento di spazi di qualità per l'accoglienza e l'apprendimento del racconto del SAC ed attraverso il rafforzamento del significato dei beni culturali quali fattore di sviluppo territoriale e di innovazione;
- Produzione di contenuti di qualità per la creazione di un racconto che sia filo conduttore e connessione immateriale del SAC, all'interno dei laboratori realizzati nei nodi del sistema, con il coinvolgimento della rete degli attori locali.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sviluppa al suo interno diversi scenari strategici. "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" muove dall'assunto che un approccio efficace al problema della perdita di caratteri identitari e banalizzazione paesaggistica ed ecologica dei paesaggi costieri nega la possibilità di restringere il campo di analisi e d'azione alla fascia dei 300 metri sancita dalla legge Galasso, o tanto meno all'esiguo spazio demaniale costiero. L'obiettivo di contrastare l'attuale tendenza ad un'organizzazione lineare e cementificata della linea di costa, fatta di residenze e attrezzature turistiche disabitate per gran parte dell'anno, implica l'assunzione del concetto di "zona costiera" come fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, come ambito relazionale che comprende territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali della costa e della storia delle società. La scelta di riconoscere una profondità territoriale ai paesaggi costieri muove non solo da considerazioni di tutela, ma anche da valutazioni economiche: la volontà da più parti espressa di ampliare e destagionalizzare l'attuale offerta turistica regionale attraverso l'integrazione del prevalente turismo balneare con gli altri segmenti turistici regionali implica infatti necessariamente la costruzione di strategie virtuose tra costa ed entroterra, che mobilitino risorse ben più ampie di quelle ricadenti a ridosso del litorale. Nel 2013 la Regione Puglia indice una manifestazione di interesse alla candidatura di paesaggi costieri per lo scenario strategico di cui in premessa, alla quale partecipano i comuni di Gallipoli, Alliste, Racale e Taviano. Il Raggruppamento, a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. Servizio AST del 23 aprile, n. 193 della Regione Puglia (pubblicato sul BURP n. 67 del 16.05.2013), è ammesso in prima posizione ad usufruire del finanziamento per il perfezionamento, tramite Concorso di Progettazione, della proposta presentata e per la realizzazione dei relativi interventi. Il comune di Gallipoli, avendo già espletato nel 2009 un concorso sul tratto costiero in esame, viene stralciato, mentre i restanti comuni procedono espletando la prima e la seconda fase del concorso. Nel 2016 viene approvato il progetto esecutivo che ad ottobre sarà cantierabile.

5. Atto di indirizzo per la revisione e il completamento della redazione del PUG

L'atto di indirizzo rappresentava la proposta avanzata alla Giunta Metallo dai consiglieri Daniele Errico (Ambiente, Paesaggio e Pianificazione territoriale) e Daniele Manni (Urbanistica e Lavori Pubblici) con l'obiettivo di riattivare il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) attraverso una revisione integrativa della bozza di Piano fino ad allora prodotta.

Tale atto ebbe l'approvazione di Giunta nel gennaio 2014. Di seguito si riportano alcuni estratti esplicativi della mutata impostazione.

Questo passaggio normativo e procedurale, non rappresenta solo il rinnovamento della legislazione regionale in materia urbanistica ma segna anche il percorso di un profondo cambiamento culturale che incoraggia la sperimentazione di una nuova forma di piano....

Oltre alla scarsa partecipazione pubblica, le criticità ritenute rilevanti nella bozza di piano riguardano da una parte i contenuti strategici, la cui esigenza è quella di adeguarli al nuovo programma politico amministrativo e, dall'altra, quella che può essere definita "l'età del Piano", ovvero la necessità di dotare la nostra Città e il territorio di uno strumento di pianificazione che sia allo stesso tempo aggiornato ed efficace e che renda praticabili le previsioni di piano nel definire il futuro assetto del territorio, rispondendo alle concrete esigenze di miglioramento delle condizioni di vita urbana, sociale ed economica, di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio locale per una diffusa qualità del territorio

Una visione politica che chiede al piano di ripartire dal riconoscimento dei valori e dalle risorse territoriali piuttosto che dalle domande d'uso e che punti concretamente alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, piuttosto che da nuove espansioni che, se necessarie, avranno il compito di provvedere a qualificare, completare e riammagliare le sfrangiature urbane di una città ormai senza confini. Un piano, quindi, chiamato a superare gli orizzonti economici basati sui modelli di consumo di suolo e dissipazione progressiva di risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali, per stabilire le regole di riproducibilità dei valori e delle risorse attraverso il riconoscimento dei caratteri fondativi e identitari dei luoghi.....

Un progetto che deve affrontare nelle diverse declinazioni strategiche del piano il nodo politico della sostenibilità dello sviluppo, che riguarda i modi di abitare e di produrre in un territorio ma anche i modi per generare collettivamente <<valore aggiunto territoriale>> attraverso la valorizzazione delle peculiarità e potenzialità che ancora esprime il patrimonio territoriale. Una sostenibilità che oggi richiede forme di governo sempre più supportate nelle decisioni da processi partecipativi e forme di governance allargata per attivare "patti" socialmente condivisi, finalizzati alla messa in valore delle potenzialità locali e a cogliere le opportunità tra territori vicini....

L'utilità di un orientamento strategico per offrire nuove opportunità territoriali e rendere praticabili le previsioni del piano un approccio strategico che, nella costruzione di una visione futura del territorio, sappia cogliere le opportunità offerte dagli strumenti di programmazione territoriale, per rendere operative le previsioni di piano in vista delle nuove risorse comunitarie....

Sono proprio questi aspetti, legati ai contenuti strategici, alla partecipazione e condivisione delle scelte e alla possibilità di integrare programmazione e pianificazione che aprono nuove opportunità territoriali e che richiedono il disegno di una nuova "geografia intenzionale" del piano.....

Il Documento inoltre riprende e rilancia i temi strategici del PPTR:

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile. Lo scenario strategico è articolato a livello regionale in obiettivi generali che, a loro volta, sono articolati in obiettivi specifici. Gli obiettivi generali danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale che, interessando tutti gli ambiti paesaggistici, sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale*
- b) Il Patto città-campagna*
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.*

Questo richiamo pertinente permette di ribadire come:

Il passaggio da un sistema di pianificazione di tipo regolativo, tipico dell'approccio funzionalista del PRG di tradizione, a uno di tipo strategico progettuale, che prevede nel PUG lo sviluppo di una visione futura del territorio condivisa con la comunità locale, segna il percorso di un profondo cambiamento culturale che si esplicita attraverso l'attivazione di un processo di pianificazione che assume il territorio e la sua valorizzazione socioeconomica come matrice di riferimento per uno sviluppo durevole e autosostenibile. In questo processo, il territorio non è più considerato come mero supporto tecnico per zonizzare funzioni economiche e regolare l'uso delle proprietà, ma è inteso come un insieme di luoghi densi di storia e di valori per i quali è necessario tener conto delle strutture territoriali e ambientali di lunga durata (invarianti),

individuando nelle trasformazioni del territorio quelle regole che consentono di conservare e di riprodurre nel tempo i valori e le peculiarità locali.

E parimenti di individuare i temi portanti:

Il piano, nel progetto di costruzione della città pubblica e privata, sarà orientato a restituire una forma <<finita>> agli spazi urbani attraverso interventi di completamento e riammagliatura delle frange urbane,

.....

il disegno delle reti connettive, intese non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche come reti ecologiche e corridoi di espansione della naturalità, per definire l'organizzazione funzionale del sistema urbano e del sistema ambientale necessità di assicurare relazioni di reciprocità fra i contesti urbani e rurali per garantire la stabilità e gli equilibri idrogeomorfologici, per riorganizzare il metabolismo e i cicli produttivi e riproduttivi del territorio, trattando le risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali in funzione della loro potenzialità, vocazionalità e riproducibilità locale, riducendo l'impronta ecologica attraverso la chiusura locale dei cicli ambientali dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia....

affrontare efficacemente la perequazione urbanistica, coinvolgendo l'operatore privato attraverso varie forme di partecipazione e informazione sui programmi, le politiche e i progetti che saranno chiamati ad esplicitare lo scenario futuro per la città pubblica.....

Particolare rilevanza, nella costruzione della città pubblica, dovrà assumere nel piano il centro storico, quale luogo depositario di valori identitari, culturali e simbolici, a cui dare una rinnovata centralità anche attraverso lo sviluppo di spazi relazionali per l'aggregazione sociale.....

Per la costruzione della città privata si chiede al piano un'accurata analisi dei diversi bisogni espressi dalla comunità locale e una valutazione integrata della capacità del sistema territoriale locale di sostenere dal punto di vista ecologico nuovi insediamenti e funzioni. In ogni caso, le previsioni programmatiche e la disciplina urbanistica, così come esplicitamente sottolineato negli "indirizzi" del DRAG, saranno finalizzate "al contenimento del consumo di suolo, al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili, alla riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso, all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e all'incremento del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani, all'abbattimento delle barriere architettoniche, allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile"....

Il disegno degli spazi aperti, nel piano, sarà orientato alla rigenerazione strutturale e funzionale del sistema ambientale, presterà particolare attenzione alla stabilità dell'assetto idrogeomorfologico; alla qualità ambientale e alla connettività degli ecosistemi per garantire il mantenimento e il potenziamento della rete ecologica locale; alla struttura e qualità dei paesaggi agrari e alla multifunzionalità dell'agricoltura, restituendo un'immagine territoriale in cui risultano ben definite le invarianti strutturali oltre alla forma e all'identità dei diversi contesti territoriali (urbani e rurali).

Considerato il ruolo che assumono gli agricoltori locali come concreti produttori di paesaggio, è necessario affrontare nel piano, in modo esplicito e centrale, il ruolo delle attività agricole....

Diverse esperienze oggi raccontano di una nuova forma di <<ruralità urbana>> che richiede l'attivazione di una governance efficace nell'affrontare queste realtà emergenti, oltre a nuove forme di pianificazione fisica del territorio, il cui approccio innovativo, multisettoriale e integrato, trova nel patto città-campagna, così come formulato nel PPTR Puglia, forme nuove di organizzazione del territorio, e nel parco agricolo multifunzionale uno strumento operativo per la sua valorizzazione.

Riguardo alla Marina di Torre Suda e al suo paesaggio costiero, il piano comunale presterà particolare attenzione al progetto territoriale regionale per la “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei Paesaggi Costieri” della Puglia (elaborato 4.2 del PPTR Puglia), che integra anche le componenti del progetto territoriale “Patto Città-Campagna” con specificazione costiera.

Aspetto di particolare rilevanza, inoltre, è quello legato al turismo, per il quale è necessario, oltre che opportuno, dare profondità alla costa nell’entroterra, mettendo in relazione il paesaggio costiero con quello rurale e con il centro antico (v. “Albergo diffuso” del GAL), attraverso progetti di sviluppo locale tesi ad anticipare le politiche di salvaguardia e valorizzazione contenute nel PPTR Puglia

A seguito di questa approfondita disamina si perviene alla definizione dei seguenti obiettivi e riferimenti politico-programmatici:

1. il miglioramento della <<società locale>> attraverso un rinnovato rapporto con il proprio ambiente insediativo, fondato sul riconoscimento dei valori territoriali e sulla valorizzazione delle peculiarità e potenzialità territoriali, finalizzato alla realizzazione di uno sviluppo socioeconomico durevole e autosostenibile;

2. un uso consapevole del territorio e delle sue risorse, attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio locale, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità;

3. un equilibrato sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento delle invarianti strutturali, dei contesti urbani e rurali e del sistema produttivo, in una visione integrata di compatibilità tra processi di trasformazione del suolo, la sicurezza e l’integrità fisica, la funzionalità del sistema ambientale, l’identità culturale del territorio, migliorando la qualità della vita, la salubrità e la qualità sociale e ambientale degli insediamenti;

4. la costruzione della città pubblica, assicurando la domanda di spazi pubblici con funzioni prestazionali e relazionali, attraverso la riqualificazione dei luoghi che devono garantire più servizi di qualità alle persone, differenziati per età; di “verde” urbano, giardini pubblici e parchi periurbani, di residenze da destinare ad uso sociale (housing sociale) e di mobilità sostenibile; valorizzando i luoghi di prossimità fra città e campagna per restituire nuova dignità alle periferie urbane e agli spazi agricoli periurbani;

5. la costruzione della città privata attraverso un’accurata analisi dei diversi bisogni espressi dalla comunità locale, valutando la capacità del sistema territoriale locale di sostenere dal punto di vista ecologico nuovi insediamenti e funzioni, dando priorità agli interventi che possono risolvere ricorrenti situazioni di incompiutezza e inadeguatezza spaziale e/o funzionale, individuando e perimetrando le aree suscettibili di nuovi usi insediativi a partire dal principio del contenimento dell’espansione, del consumo di nuovo suolo e della conservazione dei territori rurali, utilizzando prioritariamente le parti dei contesti periurbani già compromessi;

6. un disegno degli spazi aperti orientato alla rigenerazione strutturale e funzionale del sistema ambientale, prestando particolare attenzione alla stabilità dell’assetto idrogeomorfologico, alla qualità ambientale e alla connettività degli ecosistemi per garantire il mantenimento e il potenziamento della rete ecologica locale; alla struttura e qualità dei paesaggi agrari e alla multifunzionalità dell’agricoltura, restituendo un’immagine territoriale in cui risultano ben definite le invarianti strutturali oltre alla forma e all’identità dei diversi contesti territoriali (urbani e rurali);

7. consolidare le potenzialità e vocazionalità produttive del settore agricolo, valorizzandone la qualità e la tipicità delle produzioni, rafforzando la multifunzionalità dell’agricoltura, intesa come contributi che può

apportare al benessere sociale ed economico della collettività, valorizzando le funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, cura delle qualità ambientali e paesaggistiche, autoproduzione di risorse produttive, rafforzando le relazioni di prossimità finalizzate al sostegno della città attraverso lo sviluppo di reti corte fra produzione e consumo, consolidando l'offerta fruitiva, turistico-ricettiva, e la valenza ambientale e paesaggistica.

Gli obiettivi politico-programmatici sopra descritti, integrano come finalità quella di anticipare nel PUG i contenuti dello scenario strategico del PPTR Puglia, con particolare riferimento agli obiettivi generali e specifici che informano e sostanziano i progetti territoriali e con riferimento alle schede dell'ambito di riferimento (Ambito I / Salento delle Serre).

La redazione del Piano Urbanistico è anche l'occasione per mettere in atto una vera e propria concertazione interistituzionale con gli Enti sovracomunali e i comuni vicini: una nuova configurazione territoriale, basata sulla cooperazione intercomunale, trova la sua fattibilità nella capacità di un disegno preminentemente politico di attivare patti tra attori istituzionali, sociali ed economici che, superando i confini amministrativi comunali, offrono le opportunità di mettere in atto processi e programmi di sviluppo sostenibile ad una scala territorialmente allargata.

6. Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile

Al fine di aggiornare gli indirizzi del DPRU la Città Policentrica e promuovere la partecipazione dei comuni di Racale e Taviano ad un bando regionale per la realizzazione di percorsi ciclopedonali, le due amministrazioni nel luglio 2017 hanno predisposto, e deliberato di giunta, uno specifico atto di indirizzo per riorientare in chiave sostenibile la mobilità nel proprio territorio. Tale Documento si pone come primo passaggio per la realizzazione di un vero e proprio Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), che sarà poi previsto nella successiva Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (v. cap. 7). Di seguito si riportano gli elementi principali di innovazione contenuti nel citato documento:

...si ritiene che il rovesciamento concettuale che presiede alla rigenerazione dei territori edificati passi attraverso un deciso cambiamento degli stili di vita, fra cui parte rilevante è il perseguimento di modalità più sostenibili di mobilità urbana. ...Appare evidente come questi obiettivi collidano, nel territorio salentino, come del resto in gran parte d'Italia, con un'abitudine da tempo radicata di prevalente utilizzo dello spazio pubblico della strada in funzione quasi esclusiva della mobilità privata di autoveicoli. Si tratta di uno stile di vita che si è progressivamente compenetrato con l'espansione della città moderna, cresciuta per addizione successiva di isolati semplicemente definiti da un sistema viario elementare, non gerarchizzato e qui, in origine, anche privo di sottoservizi.

Questa ultra-cinquantennale modalità di produzione dello spazio urbano è diventata, con evidenza, parte del paesaggio mentale di riferimento. L'ormai riconosciuto termine del lungo ciclo di espansione edilizia, coinciso con la generale crisi economica del paese, pone oggi la necessità di scongiurare il connesso decadimento del territorio urbanizzato, sapendo costruire i modi per un suo riuso più efficiente, capace di impostare un ciclo del valore completamente differente dal precedente: tanto l'espansione dal dopoguerra a pochi anni orsono si è fondata sul consumo di suolo e risorse naturali per una loro immediata immissione nel circuito dello scambio come trasformate dalla produzione edilizia, permettendo la veloce estrazione della rendita fondiaria, tanto oggi, con la raggiunta consapevolezza del carattere finito delle risorse, la produzione del valore passa da interventi di segno radicalmente opposto: la capacità di estrarre dai tessuti obsoleti ed inefficienti quella quota di valore che la loro riconfigurazione più consona rende possibile.

Si tratta dunque di saper catturare il valore nascosto sotto l'inadeguatezza della città moderna, operazione con evidenza faticosa e complessa, ma possibile solo abbandonando gli schemi di gioco vetusti della produzione immobiliare per aggiunta dei decenni scorsi, operando invece estese riqualificazioni per parti territoriali riconoscibili, capaci di fornire al singolo intervento privato uno sfondo di un contesto urbano più coerente ed efficiente. In questa operazione di complessiva rigenerazione urbana il rinnovo delle forme e dei modi della mobilità appare decisivo. Solo un chiaro ribaltamento dell'approccio consueto dei decenni scorsi può permettere ai tessuti urbani obsoleti di riorganizzarsi aumentando la propria qualità e, di conseguenza, il proprio valore.

Obiettivo correlato del PUMS è certo l'induzione di nuovi stili di vita capaci di conseguire anche rilevanti risultati di natura sanitaria, in particolare stimolando una maggiore uso personale delle funzioni motorie corporali sia come prevenzione che come cura. Compito del piano sarà dunque anche quello di promuovere itinerari di mobilità dolce a diverso grado di complessità in grado di soddisfare le diverse esigenze della cittadinanza, sia per la risposta alle esigenze di escursionismo locale, sia per la risposta alle esigenze di mobilità quotidiana.

Al fine di promuovere il percorso partecipativo della redazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana le amministrazioni di Racale e Taviano intendono dunque proporre alla cittadinanza gli indirizzi principali di riferimento per una nuova mobilità urbana sostenibile.

DIAGRAMMA DELLA POLITICHE	AMBITI DELLA RIGENERAZIONE			
OBIETTIVI SPECIFICI	CENTRO STORICO	AREE ERP	TESSUTO CONSOLIDATO	INSEDIAMENTI COSTIERI
promuovere il migliore utilizzo del patrimonio immobiliare	Promuovere attività di ristrutturazione mixando l'attrazione di investimenti con l'attivazione di iniziative di service locali per il sistema della ricettività	innovazione sociale quali community organizing e portiere sociale	Stimolare e premiare la riqualificazione edilizia con accesso ai benefici fiscali in cambio di miglioramento della scena urbana	Promuovere la riqualificazione in correlazione al miglioramento delle opportunità ricettive
migliorare le prestazioni di efficienza e qualità del patrimonio costruito		Attivazione di progettualità sullo spazio pubblico per massimizzare la possibile integrazione con fondi dedicati alla riqualificazione ERP		Favorire la creazione di spazi pubblici di supporto agli insediamenti
valorizzare le scene urbane di riferimento		Riorganizzazione dello spazio pubblico con riduzione della sosta a ridosso degli edifici		
qualificazione del sistema della mobilità riducendo la motorizzazione a vantaggio della mobilità dolce	Decisa pedonalizzazione e regolamentazione degli accessi anche grazie all'infomobilità	Riorganizzazione della mobilità riducendo le sezioni stradali con creazione di sensi unici per permettere la formazione di percorsi ciclopeditoni e di aree pedonali di prossimità		Gerarchizzazione dei flussi con riduzione degli attraversamenti indifferenziati e formazione di cul de sac a vantaggio della diffusione della rete dolce
potenziare le prestazioni ambientali fondamentali delle aree insediate	Qualificare le architetture storiche come biocompatibili	Migliorare la dotazione vegetazionale	Migliorare la dotazione vegetazionale e la biopotenzialità territoriale, completare ed efficientare le reti di adduzione e scarico	Qualificare gli edifici costieri per la prestazione integrata del ciclo delle acque e dei rifiuti
integrazione tra sistemi urbani ed agricoltura di prossimità			Tutelare il suolo dei giardini interni	Promuovere l'integrazione tra politiche ricettive ed attività agricole anche a conduzione familiare
attivare nuove opportunità lavorative	Qualificare la filiera dell'edilizia in riferimento alle prestazioni del restauro. Promuovere servizi di ricettività ed orientamento	Attivare laboratori sperimentali di integrazione e promozione di pratiche di inclusione	Qualificare la filiera dell'edilizia in riferimento alle prestazioni della ristrutturazione	Qualificare la filiera dell'edilizia in riferimento alle prestazioni della ristrutturazione. Promuovere servizi di ricettività ed orientamento
valorizzazione del sistema del commercio locale	Potenziare i servizi di prossimità e la ristorazione di qualità	Sostenere la correlazione ciclopeditona con le reti commerciali esistenti		Incentivare la localizzazione di strutture di ristoro correlate alle produzioni del territorio

<i>attivare iniziative di ricettività e servizi dimensionati al taglio medio piccolo della proprietà diffusa</i>	<i>Promuovere bandi per la partecipazione attiva della proprietà locale</i>		<i>Promuovere bandi per la partecipazione attiva della proprietà locale</i>
<i>favorire la compresenza di molteplici destinazioni d'uso (mixité) nei tessuti urbani densi</i>	<i>Incentivare la localizzazione di artigianato locale compatibile</i>		

Il contributo di una nuova mobilità alla rigenerazione urbana consiste dunque nel perseguire in maniera coordinata un deciso riposizionamento del sistema della mobilità a vantaggio della mobilità dolce ed in riduzione della motorizzazione privata sia locale e che territoriale.

Si tratta di due obiettivi che richiedono l'attivazione di opportune strategie, come schematizzato nella tabella seguente:

AGENDA STRATEGICA PER LA RIDUZIONE DELLA MOBILITÀ PRIVATA MOTORIZZATA A VANTAGGIO DELLA MOBILITÀ DOLCE

OBIETTIVI	STRATEGIE	AMBITI DELLA RIGENERAZIONE			
		CENTRI STORICI	TESSUTO CONSOLIDATO	AMBITI PRODUTTIVI	INSEDIAMENTI COSTIERI
A PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ DOLCE	ampliamento di spazi per la mobilità pedonale	Realizzazione di Zone a Traffico Limitato con regolamentazione degli accessi grazie all'infomobilità	Individuazione di Zone 30, protette con dossi segnalati, ove migliorare la convivenza tra uso pedonale e transito	Riconfigurazione di dorsali ciclopedonali alberate, con sezione di percorso-giardino	Eliminazione dell'accessibilità veicolare alla costa demaniale. Realizzazione di ZTL nelle aree residenziali sulla litoranea. Individuazione di zone 30 nelle aree residenziali interni
	realizzazione di percorsi ciclopedonali	Prevalenza del percorso pedonale, gestione della mobilità ciclabile con segnalazione dedicata	Realizzazione di dorsali ciclopedonali di riferimento, da porsi in relazione agli elementi attrattori (scuole, servizi, piazze) ed alle fermate del TPL		Realizzazione di rete ciclopedonale lungo la costa e da essa verso i centri dell'entroterra
	bike sharing/stalli	Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti in prossimità dei luoghi collettivi principali		Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti	Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti nelle zone a principale accessibilità
	potenziamento del sistema del trasporto pubblico	Dislocazione di una o più fermate in prossimità dei nuclei antichi, con specifico progetto dello stallo e della pensilina di sosta, da caratterizzarsi con alta qualità figurativa		Definizione di accessibilità comoda al sistema del trasporto pubblico locale, con localizzazione di stalli di sosta per cicli e motocicli	Navette circolari con infomobilità tra nuclei antichi, stazioni ferroviarie e centri costieri nelle stagioni estive e negli orari di punta
B REDUZIONE DELLA MOTORIZZAZIONE PRIVATA LOCALE E TERRITORIALE	gerarchizzazione della mobilità territoriale	Eliminare il transito di attraversamento	Individuazione di percorsi esterni per il transito di attraversamento, obbligatori per il transito merci non dedicato		Gerarchizzazione dei flussi con riduzione degli attraversamenti indifferenziati e formazione di <i>cul de sac</i> a vantaggio della diffusione della rete dolce
	riduzione della mobilità veicolare di attraversamento		Riorganizzazione della mobilità riducendo le sezioni stradali con creazione di sensi unici		
	sicurezza del traffico veicolare	Cartelli di formato ridotto, segnalazione luminosa dei varchi	Riorganizzazione della segnalazione e dell'illuminazione negli incroci a maggiore incidentalità	Ridefinizione delle sezioni varie, spesso eccessivo con un calibro di più facile gestione urbana e minor velocità commerciale. Riorganizzazione dell'illuminazione per migliorare la qualità urbana	Riorganizzazione della segnalazione e dell'illuminazione negli incroci a maggiore incidentalità
	selezione della sosta	Individuazione di parcheggi di presidio ai margini dei nuclei antichi, riduzione temporanea della sosta a rotazione, selezione della sosta per residenti in funzione delle categorie (ospiti, attività, ecc...)	Eliminazione della sosta (salvo quella a breve) nelle dorsali, segnalazione degli stalli nelle vie interne	Coordinamento e connessione delle diverse aree di sosta di pertinenza e loro alberatura con specie a bassa manutenzione	Individuazione di aree per la sosta nell'alta stagione in utilizzo temporaneo controllato (teli anti oli) di spazi aperti a ridosso dell'area costiera solo entro convenzioni mirate ad incentivare l'economia rurale
AZIONI DI SUPPORTO	qualificazione delle scene urbane principali	Progetto delle scene urbane delle piazze e dei palazzi principali e delle aree commerciali, come elemento per evidenziare la ritrovata attrattività dei luoghi e assicurare una fruizione maggiore anche in assenza di traffico veicolare		Decisa alberatura degli ambiti e controllo dell'illuminazione per eliminare l'effetto periferia abbandonata	Progetti delle aree di fruibilità costiera con qualità figurativa contemporanea
	definizione di un piano dei sottoservizi	Piano dei sottoservizi per la razionalizzazione, controllo e completamento della rete		Ridefinizione del sistema dei sottoservizi in relazione alle nuove necessità possibili per le aree produttive (banda larga, smart grid, lagunaggio)	Selezione delle aree da servire con sottoservizi ed individuazione delle aree dove promuovere forme alternative di riciclo
	promotore della mobilità urbana e territoriale	Individuazione di un gestore unico della mobilità che promuova il bike sharing, il servizio navetta, da finanziarsi in relazione alla gestione del sistema ricettivo			

Occorre ovviamente considerare che tale cambiamento può attuarsi solo in relazione alla possibilità di farne una leva di vantaggio e non di ulteriore affaticamento di un sistema socioeconomico già inefficiente. A tal fine si consideri l'attesa emancipativa che ha accompagnato la diffusione dell'utilizzo dell'autovettura privata nel modello di crescita economica dei decenni scorsi, e come questa tuttora permanga nonostante le evidenti disfunzionalità generate.

Occorre altresì valutare attentamente come la diffusione della mobilità motorizzata privata abbia influito sulla notevole estensione dell'urbanizzato, cresciuto attorno al progressivo rapido espandersi di un sistema viario tanto pervasivo quanto spesso rudimentale (e poco dotato dei necessari servizi a rete). È necessario dunque considerare che la città moderna si è sviluppata, anche se spesso malamente, come città dell'automobile, nella quale ora pare velleitario pensare semplicemente di prescindere dal suo utilizzo.

Parimenti si valuti come anche la diffusione delle attività commerciali si sia posizionata nelle aree di maggiore accessibilità veicolare spesso abbandonando o riducendo sensibilmente la presenza nelle aree di primo sviluppo (es. nuclei antichi, via per Gallipoli).

Occorre dunque differenziare attentamente le strategie di intervento, in relazione ai diversi contesti, pervenendo ad azioni mirate capaci di palesare uno schema costi-benefici vantaggioso in tempi non lunghi. L'attuazione dell'Agenda proposta avviene dunque con l'attivazione delle seguenti azioni:

- *Redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (attuazione degli obiettivi A e B)*
- *Qualificazione delle scene urbane principali ove si agisce per la riduzione della motorizzazione*
- *Redazione di un Piano Urbano dei Sottoservizi (azione di supporto)*
- *Individuazione di un promotore della mobilità urbana e territoriale*

Tali azioni si configurano come a prevalente guida pubblica, richiedono pertanto risorse per la loro attivazione e devono essere corredate da un percorso di condivisione e consenso che non ne vanifichi gli esiti. Essendo il tema della mobilità fortemente interrelato a stili di vita ed a modelli culturali che da decenni trovano nell'uso del mezzo privato un cardine anche culturale, appare necessario pensare a forme di intervento che non siano solo basate sullo schema INIZIATIVA PUBBLICA – COSTRUZIONE DEL CONSENSO – AZIONE DI CAMBIAMENTO. Tale percorso rischia di divenire inefficace in quanto l'azione pubblica, per quanto illuminata, dovrà sempre mediare i suoi obiettivi, avendo difficilmente la forza sufficiente per operare un ribaltamento significativo degli stili di vita legati alla mobilità.

Per questa ragione si preferisce un percorso che passi anche attraverso il coinvolgimento di risorse non solo pubbliche, con l'attivazione delle possibili iniziative di rigenerazione urbana capaci di perseguire l'integrazione tra i cambiamenti dello spazio pubblico e quelli della proprietà privata. Il percorso possibile è ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE DI RIGENERAZIONE - COSTRUZIONE DEL CONSENSO – INIZIATIVA PUBBLICA – AZIONE DI CAMBIAMENTO. In questo modo si ritiene possibile perseguire l'evidenza dei cambiamenti e mostrare come sia possibile, nel quadro dell'economia circolare, portare i contesti oggetto di intervento a miglioramenti riconoscibili capaci anche di supportare il percorso strategico verso una mobilità finalmente sostenibile. Pertanto si ritiene opportuno che le azioni dell'Agenda Strategica, in particolare la redazione del PUMS, sia preceduta da iniziative di rigenerazione urbana da attuarsi in coerenza con il DPRU.

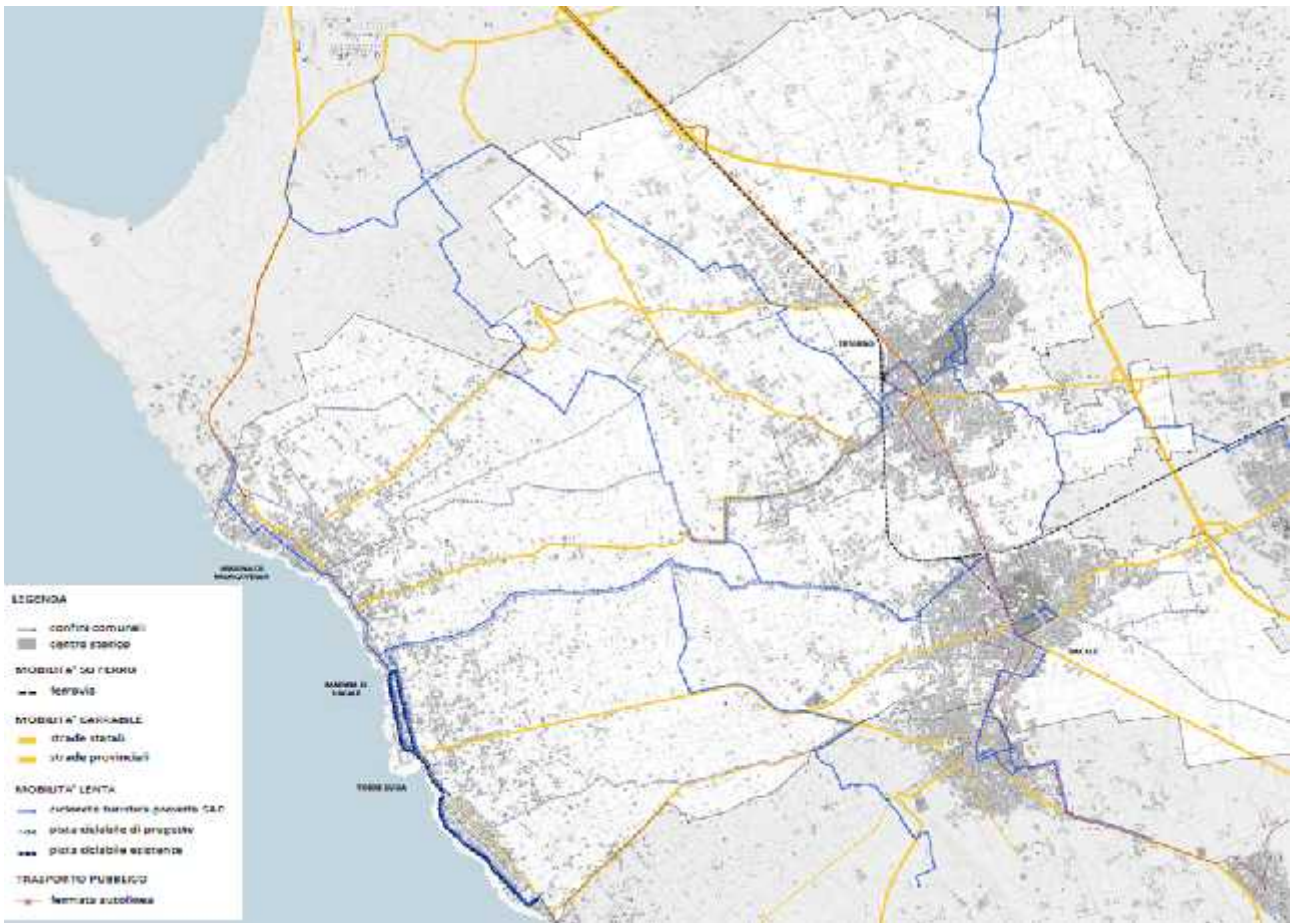
Il Documento viene corredato da tavole esemplificative.

La tav. I, rete territoriale della mobilità dolce, illustra il sistema della mobilità territoriale che innerva l'area dei due Comuni, mostrandone le interazioni con la rete progettata per la mobilità lenta e per il trasporto pubblico. Oltre a rappresentare l'attuale rete di mobilità carrabile principale e ferroviaria, la tavola fa sintesi dei diversi progetti relativi alla mobilità ciclopedonale che interessano il territorio in esame: sono riportati sia i percorsi individuati come ciclorete turistica prevista SAC Salento di Mare e di Terra, sia i tracciati potenziali evidenziati nell'inquadramento territoriale del Progetto esecutivo della rete ciclabile urbana ed extraurbana del Comune di Racale, sia, infine, i tratti di pista ciclopedonale già realizzati.

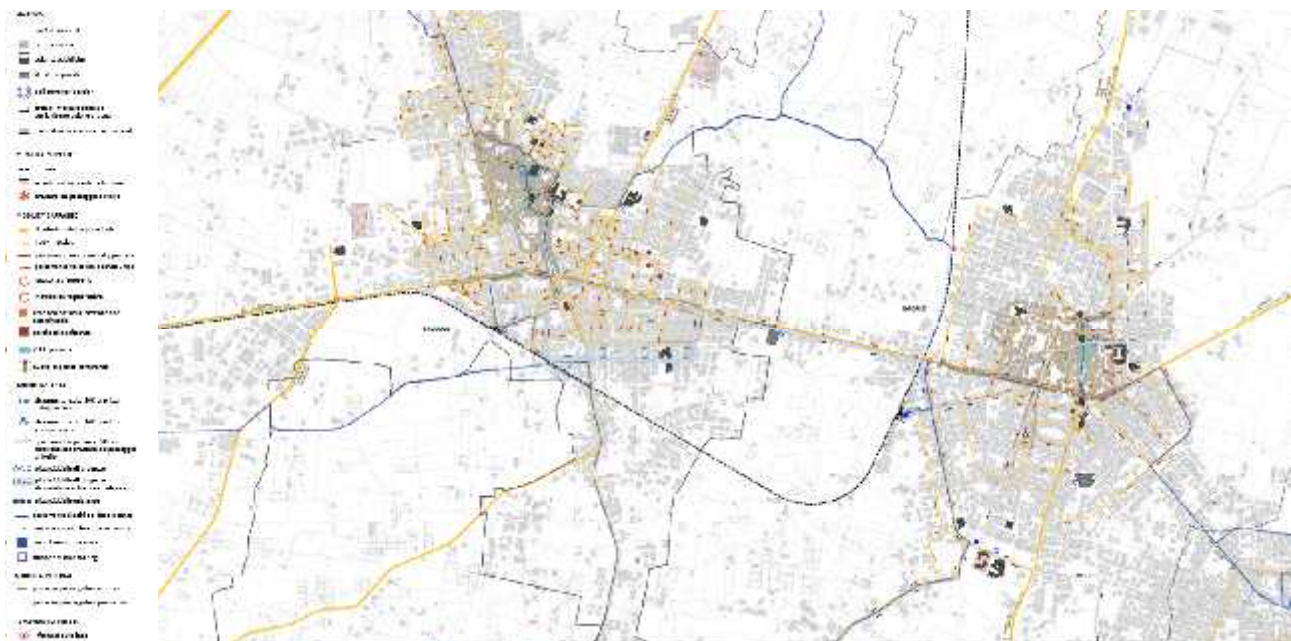
Questa prima trama costituisce lo schema da sviluppare per successivamente implementare l'estensione della rete laddove il servizio risultasse più carente o modificarne i tracciati per servire in modo più adeguato il territorio.

Si evidenzia la volontà di incentivare la ciclopedonalità attraverso percorsi rurali che collegano Racale con Taviano e questi ultimi con le rispettive marine, quali Torre Suda, Marina di Racale e Marina di Mancaversa, e percorsi costieri, che connettono le località sul mare.

Viene inoltre riportata la rete dei trasporti pubblici, estesa principalmente nell'entroterra, che presenta un tracciato modificato rispetto all'attuale percorso in corrispondenza dell'ambito urbano di Racale e Taviano, a fronte delle modifiche ai sensi di percorrenza illustrate nella tav. 2.



La tav. 2, schemi di intervento a supporto dell'Agenda Strategica, propone i primi schemi di per incentivare una mobilità sostenibile, focalizzando l'attenzione sul territorio urbano dei due comuni e sulle



rispettive marine.

Sono identificati i poli attrattori pubblici, privati e le aree di interesse speciale per la rigenerazione urbana.

La mobilità su ferro, ad oggi di scarsa efficienza risulta inalterata nel tracciato, se non per la richiesta chiusura del passaggio a livello lungo la Strada vicinale di Civo a Racale, che comporta conseguentemente uno spostamento del tracciato previsto SAC a nord della linea ferroviaria. Il documento tuttavia ritiene strategico un deciso incremento dell'efficienza e frequenza del servizio nei prossimi anni.

Per quanto riguarda la mobilità carrabile, perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e creare zone estranee alla congestione stradale, grazie alla limitazione del transito di attraversamento, in entrambi i comuni sono previste Zone a Traffico Limitato (ZTL) prevalentemente all'interno dei centri storici e nelle zone residenziali delle marine.



Al fine di agevolare la viabilità, vengono proposti nuovi sensi di percorrenza veicolare, decongestionando il traffico lungo le strade principali (via Gallipoli a Racale, via Regina Margherita a Taviano) anche seguendo un principio di valorizzazione commerciale dei fronti che vi si affacciano.

Per riorganizzare i flussi di traffico e garantire una maggior sicurezza soprattutto per le utenze deboli, la revisione della mobilità ha evidenziato inoltre la necessità di realizzare nuove rotatorie e di regolarizzare o adeguare incroci esistenti, con l'inserimento di eventuali nuovi impianti semaforici.

Laddove lo stato di fatto suggerisce una mancanza di aree di sosta per le auto o laddove si renda necessaria la realizzazione di parcheggi nei pressi di un'area istituita come Zona Traffico Limitato, sono stati individuate specifiche aree con tale potenziale destinazione d'uso.

Relativamente alla mobilità lenta, oltre ai tracciati della ciclorete turistica SAC e delle piste ciclabili esistenti e di progetto, di cui in questa tavola viene identificato anche il senso di percorrenza, si evidenzia il tratto di prioritaria attuazione pubblica che connette la stazione ferroviaria di Racale con la stazione ferroviaria di Taviano.

7. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile

La necessità di pervenire ad una concertazione interistituzionale che superi i confini amministrativi comunali, ricordata in chiusura del Documento di Indirizzo, trova un suo momento importante di sviluppo nella partecipazione delle amministrazioni di Alliste, Melissano, Racale e Taviano, con Racale capofila, al Bando Pubblico Regionale 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Puglia 2014-2020, con la deliberazione di un protocollo d'intesa che le impegna ad implementare nei propri processi di governo del territorio una specifica Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Tale strategia definisce, prevalentemente per ciò che concerne il territorio costruito, indirizzi operativi dell'azione di rigenerazione il cui orizzonte di riferimento appare pienamente coerente con le indicazioni del Documento di Indirizzo.

Di seguito i contenuti descrittivi ed operativi principali dell'accordo interistituzionale:

Interpretazione territoriale

SCelta DELLA DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA URBANA

Si tratta di comuni appartenenti al un contesto storico e paesaggistico delle Serre ionico salentine, che definisce una riconoscibilità alta del sistema territoriale come un unicum condiviso, sia nelle scene d'area vasta, che nelle strutture insediative e nelle pratiche degli abitanti. Alliste, Racale e Taviano condividono una sezione territoriale simile, con il nucleo urbano ridossato dal crinale della serra ove si sviluppa il sistema agricolo del cd. feudo, il versante marino, ora trapuntato da uliveti ma anticamente territorio più libero (il demanio) e naturale. Melissano si sviluppa a ridosso dei nuclei, in stretta correlazione con essi e adagiato sul culmine calcarenitico interno.

I territori aperti siano naturali che rurali sono stati sostanzialmente erosi e parzialmente destrutturati dalla forte espansione urbana dell'interno e dallo sviluppo turistico costiero. Le potenzialità di rigenerazione del sistema territoriale sono coglibili solo entro la definizione di politiche unitarie che sappiano cogliere la relativa omogeneità dei differenti tessuti per concordare strategie di intervento che, in quanto radicalmente differenti dall'epoca del consumo di suolo, devono apparire condivise dal sistema istituzionale di riferimento.

Per questa ragione si sono scelti per la SISUS ambiti vasti, corrispondenti al tessuto costiero, al tessuto insediativo moderno, al tessuto produttivo, ed ai nuclei di antica formazione con lo scopo di riconoscere in ciascuno di essi le principali leve comuni sulle quali impostare la cattura del valore necessaria alle nuove politiche della rigenerazione.

ANALISI DI CONTESTO DI CIASCUN AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO NELLA SISUS

Centri storici

Sono cinque nuclei rilevanti (Felline è frazione di Alliste) caratterizzati da caratteri costruttivi relativamente simili anche se connotati da differenze rilevanti della loro morfologia urbana. Condividono un diffuso sottoutilizzo, causato in gran parte dal mancato governo dell'eccessiva espansione urbana, parzialmente contrastato in questi anni da nuovi investimenti nell'economia della ricettività. Si è scelto di concordare politiche coordinate affinché il loro recupero non avvenga per episodi scorrelati, con il rischio di una eccessiva disidentificazione progressiva dei caratteri storici e del rapporto con i suoi abitanti dovuta alla "monocultura turistica". Il patrimonio complessivamente da recuperare è assai consistente in termini quantitativi ma assai articolato entro misure ridotte delle proprietà familiari. Ciò rende necessari interventi che sappiano evitare l'accorpamento artificioso salvaguardando invece la presenza storica entro nuove possibilità di intervento e come occasione per nuove professionalità qualificate.

Tessuti della città moderna e contemporanea

La crescita urbana soprattutto dal dopoguerra fino a pochi anni orsono ha generato tessuti di densità abbastanza simile, disposti in correlazione all'espansione quasi isotropa del sistema viario veicolare. I nuclei urbani di Taviano, Racale ed Alliste si sono conurbati formando un continuum urbano in cui non si riconoscono le soglie; Melissano e Felline (caratterizzato da una più ridotta espansione urbana) sono invece ancora insediamenti identificabili. La strutturazione lungo una viabilità spesso priva di altre

infrastrutturazioni (in particolare del sistema fognario) ha generato estensioni insediative di difficile riconoscibilità anche se caratterizzate al loro interno da una continua varietà dei tessuti e da sostanziale casualità delle tipologie. Lo scenario dell'economia circolare prevedibile per i prossimi anni vede questi tessuti, pur relativamente recenti, assai obsoleti sia in ordine alle prestazioni ambientali che alla presenza di adeguati spazi di relazione. In essi la città pubblica, al di là dei recinti scolastici monofunzionali e di qualche isolata "piazzetta ben pavimentata", non ha costruito luoghi pubblici ma neppure le condizioni di corretta funzionalità dei necessari spazi pedonali. La individuazione di questi ambiti è il correlato della necessità di comprendere quale sia lo schema di gioco affinché nei prossimi anni le risorse un tempo destinate alla continua addizione edilizia vengano ora reperite per la rigenerazione intrinseca delle tipologie e del loro rapporto con lo spazio pubblico.

Aree della rigenerazione costiera

Si tratta dei tessuti edificati prevalentemente entro poche centinaia di metri dalla litoranea, nei comuni di Alliste, Racale e Taviano, caratterizzati da una costa bassa di scoglio. La non alta accessibilità al mare ha limitato la densità complessiva degli insediamenti anche se soprattutto a Racale e Taviano (loc. Mancaversa) si sono formati tessuti urbani strutturati. Ad Alliste le strutture insediative risultano meno ordinate ma anche in prevalenza più rade. Si tratta complessivamente di sistemi ricettivi interni al territorio locale, spesso costituiti da seconde case di riferimento per i nuclei interni più vicini. Oggi nonostante la loro scarsa qualità architettonica e la notevole carenza dei sistemi di accessibilità dolce al mare e l'incompletezza delle infrastrutture sono comunque interessati da una crescente domanda turistica, anche grazie alla notevole qualità della risorsa marina e del suo clima ed alla relativa tranquillità dei siti. Per guidare questa domanda potenziale verso percorsi di rigenerazione del costruito le amministrazioni hanno deciso di selezionare e condividere politiche comuni.

Aree produttive

Lo sviluppo economico dei decenni scorsi ha per un breve periodo intercettato anche una stagione di artigianato manifatturiero locale, ad esempio con la produzione della calza a Racale, ciò ha determinato la crescita di aree produttive a Racale, Taviano, Melissano e tra Alliste e Fellingine, ora, stante la labilità di quella breve stagione industriale, incomplete ed in attesa di nuovo destino. La più rilevante si trova a Melissano in posizione di facile accessibilità al sistema viario territoriale (superstrada Gallipoli Leuca), connessa alla rete ferroviaria Gallipoli-Casarano ed è conterminata ad una struttura incompleta per Scalo merci. Pure in connessione al sistema viario principale è l'area produttiva di Racale, seppur minore di dimensione. Di dimensione abbastanza rilevante, ancorché non completa è l'area produttiva di Taviano posta lungo la vecchia strada per Gallipoli. Di minore dimensione ed importanza è l'area interna tra Fellingine ed Alliste, anch'essa incompleta. Tutte le aree sono, seppur in proporzioni diverse caratterizzate da sottoutilizzo, presenza di sezioni stradali ampie ma sottoutilizzate che appare difficile mantenere nel quadro di un tendenziale abbandono. Pur consistenza e natura diverse richiedono entrambe un approccio territoriale condiviso che sappia definire una strategia d'insieme per il loro ripensamento.

INEFFICIENZA ENERGETICA

Dal 2008, la Commissione europea ha promosso il cosiddetto Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), al fine di promuovere un coinvolgimento attivo degli enti locali nella strategia europea per la sostenibilità energetica. In particolare, aderendo al nuovo Patto presentato nel 2015, le parti mirano a ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. I Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci sono chiamati a realizzare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). I Comuni che si candidano come Autorità Urbana sono dotati di PAES, ad eccezione del Comune di Alliste. A seguito dell'approvazione del

documento gli stessi Comuni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Il Comune di Racale ha aggiornato il PAES nel 2016, raggiungendo gli obiettivi prefissati dal Protocollo di Kyoto ed ottenendo il riconoscimento di Comune Virtuoso.

Il fabbisogno energetico dei Comuni che hanno adottato il PAES, in media si aggira attorno ad 84.468 Mwh/anno di cui solo una piccola parte proviene dall'impiego delle risorse rinnovabili locali. Per il resto i Comuni sono totalmente dipendenti dall'importazione di prodotti petroliferi, energia elettrica ed in piccola parte gas naturale. Il principale vettore energetico è l'energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili con il 57% circa, a seguire si attestano i combustibili fossili per circa il 28%, ciò a causa della forte incidenza del settore trasporti. In forte crescita l'utilizzo del fotovoltaico, grazie anche agli incentivi statali.

Centri storici

Gli edifici storici di tessuto sono apparentemente inadeguati dal punto di vista energetico. Tuttavia le caratteristiche costruttive storiche spesso determinavano prestazioni termiche abbastanza efficienti. Il tema del loro recupero deve saper valorizzare questi dati consentendo confort contemporanei entro il rispetto della sapienza costruttiva.

Tessuto della città moderna e contemporanea

Rimane irrisolto il tema dell'inefficienza energetica diffusa nel tessuto residenziale dell'espansione moderna per il quale occorre una strategia integrata di rinnovo delle tipologie. Essa diverrà anche l'occasione per rendere sistematico l'uso degli impianti fotovoltaici integrandoli progettualmente nei sistemi di copertura. Tale opportunità se coordinata e agevolata a livello territoriale può costituire una leva significativa per indurre la riqualificazione dei fabbricati

STATO DELLA MOBILITÀ URBANA E DI RELAZIONE

Se si considerano le parole d'ordine della dichiarazione di Brema sulla Pianificazione Urbana della Mobilità Sostenibile in Europa dell'aprile 2016 (uso efficiente dello spazio stradale, le persone prima che i veicoli, innovare il trasporto merci in città, pianificare congiuntamente la città e la sua mobilità, anteporre l'uso alla proprietà, consentire alle persone la partecipazione allo sviluppo urbano) appare evidente come questi obiettivi collidano, anche in questo territorio, con un'abitudine da tempo radicata di prevalente utilizzo dello spazio pubblico della strada in funzione quasi esclusiva della mobilità privata di autoveicoli. Sul tema la Sisus richiama ampiamente le strategie del Documento di indirizzo di cui al precedente cap. 5.

Strategia di sviluppo sostenibile

DESCRIZIONE GENERALE DELLA VISIONE

Le comunità urbane di riferimento possono essere pertanto raffigurate e descritte come un'unica città policentrica che condividono in modo integrato: infrastrutture della mobilità, sistema paesaggistico, relazioni economiche e produttive, risorse naturali quali: le marine e la serra salentina, oltre alle analoghe tradizioni e valori culturali. In sostanza, un ottimo sistema di valori e risorse da risemantizzare in chiave dello sviluppo sostenibile da mettere a sistema – per l'area vasta – per attuare politiche urbanistiche, sociali, culturali, secondo una visione strategica aperta e partecipata.

Tali azioni integrate di rinnovo prevedono interventi sulle infrastrutture pubbliche, l'efficientamento energetico, la viabilità dolce, il sistema della mobilità, la rigenerazione dei centri antichi e delle marine fondate anche su accordi territoriali di sostegno alla riqualificazione fisica e sociale progetti di Governance istituzionale e promozione di smart city.

La vision proposta si articola come segue.

1. Rifunzionalizzazione del sistema ferroviario esistente della Sud – Est

Infrastruttura ferroviaria esistente da rifunzionalizzare in un efficace sistema di trasporto metropolitano di superficie con l'introduzione di ulteriori fermate passeggeri lungo il tragitto per servire i contesti abitativi e produttivi attraversati e di collegamento dei territori di Gallipoli e Casarano.

In tale prospettiva, ed in coerenza con le previsioni regionali in materia, il sistema ferroviario sarà potenziato ed ammodernato anche per assolvere funzioni di trasporto e stoccaggio merci nella zona industriale ed artigianale di Melissano - Racale. Proposti questi già intravisti anni or sono che ora attendono una soluzione di rilancio in una vision più territoriale del comparto industriale ed artigianale.

2. Rifunzionalizzazione dell'area industriale di Melissano-Racale.

La posizione dell'area nel comprensorio dei quattro comuni, indirizza ad assegnare ad essa un ruolo strategico per la sua ampiezza, posizione in adiacenza al sistema ferroviario e alla super strada Leuca Lecce. La sua rifunzionalizzazione a scala territoriale da attuarsi con uno specifico Programma di rigenerazione urbana di cui alla L.R.21/08, richiede tuttavia la proposizione di un innovativo asset, assegnandole il ruolo di polo industriale e di sviluppo a forte contenuto tecnologico e logistico per trasporto merci e passeggeri, che vede nel sistema ferroviario ammodernato e rifunzionalizzato un punto di forza territoriale.

Tutto ciò presuppone a monte un programma integrato di azioni incentivanti e di sostegno che attinga risorse da incentivazioni nazionali quali Industria 4.0, per cogliere le nuove opportunità di investimento, valorizzando ad esempio nell'offerta locale le possibili misure per lo sviluppo del Welfare aziendale attraendo anche capitali provenienti dai territori limitrofi o nazionale. Puntando anche sull'impegno di capitale privato in compartecipazione e coordinamento dell'istituzione pubblica attraverso la costituzione di patti locale tra produttori – imprenditori e Amministrazioni. I campi di investimento maggiormente interessanti potrebbero essere quelli delle nuove tecnologie, del manifatturiero, del commercio, del trattamento dei rifiuti e delle energie rinnovabili.

3. Rifunzionalizzazione dell'area della trasformazione agricola.

Altro comparto strategico per l'economia locale è quello agricolo legato essenzialmente alle produzioni e trasformazioni dei prodotti agricoli dei comuni di Melissano, Alliste – Fellingine, per le loro condizioni storiche agrarie presenti anche se negli ultimi anni hanno visto ridursi le coltivazioni e le commesse per arretratezze culturali, parcellizzazione dei campi, sottrazione di terreni a vantaggio di costruzioni nelle campagne.

La riconversione del settore richiede, anche qui, strategie innovative di sostegno integrato di concerto con gli imprenditori per creazione di filiere virtuose di produzione di prodotti locali a provenienza certificata e la costituzione di circuiti di vendita e consumo alla ristorazione sana e di qualità. Associate alla messa a coltura di zone marginali urbane come occasione di rovesciamento del percorso consueto di consumo di suolo di appezzamenti degradati dall'edificazione sparsa e disordinata. A tali campi e relitti saranno perciò assegnate nuove funzioni agricole utili sostenere nuove forme di occupazioni giovanile e di integrazione di nuove popolazioni. In tale prospettiva la città policentrica potrebbe sviluppare un interessante recupero del paesaggio agrario degradato, con opportunità per i proprietari di mettere a frutto quei terreni attraverso contratti di assegnazione e d'uso circoscritti nel tempo.

4. Rifunzionalizzazione dell'area industriale di Taviano.

L'area industriale e artigianale di Taviano è una particolare conurbazione produttiva mista ad abitazioni che sta subendo un processo di svuotamento e marginalizzazione. La proposta messa in campo è quella di elaborare uno specifico Programma di rigenerazione urbana di cui alla L.R.21/08, per riqualificarla in un polo di servizi ad alto valore a servizio dell'intera area policentrica e dei comuni limitrofi, integrata all'asse ferroviario – metropolitano rifunzionalizzato, cogliendo perciò le opportunità derivanti dalla vicinanza con Gallipoli.

Gli scenari prospettati fin qui presentano il sistema dell'assetto infrastrutturale territoriale quale sistema portante sovracomunale atto a spingere le comunità ad una reale integrazione e ai buoni propositi di avviare e sostenere la rigenerazione urbana, valorizzando cumulativamente le risorse territoriali e ridisegnando il volto della città policentrica capace di stimolare significanti nuovi modi di vivere ecologicamente il territorio.

5. Trasporto urbano e sistema viabilistico e ciclo pedonale

Il tema si coniuga molto bene con i precedenti perché tocca i punti nevralgici della qualità urbana. Alla sua soluzione è affidato un compito importante la cui soluzione richiede una inversione culturale per un miglioramento della vivibilità delle città. Basta analizzare le problematiche determinate dagli attuali sistemi di circolazione per rendersene conto. Le criticità viabilistiche, gli inquinamenti, generano un notevole dispendio di risorse, di sottrazione di intere aree agli spazi collettivi con parcheggi e carreggiate sproporzionate, ecc. I loro effetti influiscono sulla sicurezza dei cittadini, sull'immagine urbana, sulla salute. Perciò il problema mobilità diviene uno dei perni fondamentali del processo di rigenerazione delle città e del territorio.

Un cambio di prospettiva è quanto mai necessario anche in vista della conclusione del ciclo dell'uso dei carburanti fossili e l'avvento di innovazioni tecnologie trasportistiche e l'uso di sistemi di trasporti collettivi ed individuali basati su automobili ad alimentazione elettrica, poco inquinanti meno rumorosi e legati a sistemi automatici di guida, parcheggio, ecc.

Alla base questi sistemi innovativi derivanti dalla terza rivoluzione industriale dettati dall'informatica e utilizzando l'intelligenza artificiale e le reti dati della quarta, lo sviluppo di nuovi materiali, si è pensato di proporre strategie che raffigurino il futuro possibile di un ammodernato sistema veicolare urbano e ciclopedonale moderno in senso ecologico e sostenibile.

In tale prospettiva perciò si ritiene indispensabile porre in essere preliminarmente il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) già allo studio per i 4 comuni, quale leva fondamentale per l'innescò della rigenerazione urbana sostenibile dei tessuti insediativi storici e moderni. Occasione per invertirne la situazione attuale della circolazione verso ecologie nuove di sostenibilità, intervenendo sul disegno della circolazione, sui flussi, sul sistema parcheggi e contemporaneamente introducendo come priorità la viabilità ciclopedonale, destinando parti delle carreggiate attuale a marciapiedi, verde alberato, ecc. Prefigurando in fieri quindi un sistema veicolare in qualche modo indipendente da quello pedonale o ciclopedonale con pochi punti di conflitto, dispositivi di rallentamento veicolare, segnalazioni informatiche associate al trasporto elettrico.

Nell'immediato però le strategie dei percorsi ciclabili e pedonali e l'ammodernamento degli spazi stradali sarà prioritario per migliorare la qualità dello spazio urbano per una sua maggiore integrazione col sistema paesaggistico, il tessuto edificato attraversato introducendo piste le cui diramazioni e interconnessione connettono il sistema ferroviario rifunzionalizzato a metropolitana, i centri storici, in simbiosi col paesaggio agrario e le marine.

6. Nuclei, tessuti storici e edifici storici da rifunzionalizzare.

I nuclei storici delle quattro città che costituiscono la città policentrica rappresentano l'identità locale e a vita collettiva in cui le architetture storiche più preziose, le morfologie e tipologie abitative costituiscono il cuore delle città. Essi nel complesso costituiscono un unicum, un valore ricco di cultura ed usi e perciò attrattori economici notevoli che tuttavia richiedono interventi di recupero, rifunzionalizzazione sociale, fisica ed economica.

Per tali nuclei la proposta indirizza verso uno specifico Programma di rigenerazione urbana congiunto di cui alla L.R.21/08, con la promozione di operazioni di recupero sapiente ed oculato riuso degli edifici pubblici di pregio, assegnando loro funzioni collettive a scala intercomunale da connettere in rete – progetto rete SAC –, chiamando alla partecipazione nei programmi di recupero anche le proprietà immobiliari private, quale occasione per la messa in valore dei loro immobili, destinandoli ad usi commerciali, piccolo artigianato, attività per l'imprenditoria giovanile, oppure ristorazione e ricettività o abitativa per anziani e giovani coppie. La cui reale fattibilità è accompagnata da azioni pubblico – privato con la costituzione di protocolli ed intese premianti.

La proposta specifica per gli edifici storici di proprietà pubblica, è quella della rifunzionalizzazione e rigenerazione a presidi sociali e culturali quali: animazione, recupero dell'emarginazione sociale, sviluppo di circuiti culturali a valenza territoriale.

In tale prospettiva è necessario potenziare o attivare a scala comprensoriale la rete delle biblioteche – già promossa o attivata dal SAC Salento di Pietra e Mare – e la creazione di spazi polifunzionali da assegnare alle associazioni di volontariato, alla imprenditoria giovanile o di animazione sociale.

Gli immobili disponibili e le azioni per tale disegno messi a disposizione dalle Amministrazioni, sono seguenti: Completamento Palazzo marchesale a Taviano, Rifunzionalizzazione Palazzina in via Zara, Riqualficazione del centro culturale " Scozzi " e del teatro "Aurora" a Melissano, Completamento del recupero della biblioteca ad Alliste, Recupero Castello Baronale a Fellingine.

Tale scenario della rigenerazione urbana richiede certamente collaborazioni e supporti per attività formative e partecipativa dei cittadini, competenze tecniche e culturali locali, impegni delle Amministrazione per la predisposizione di un manuale per il recupero o di pratica a guida degli interventi sugli immobili, sull'uso ecosostenibile dei materiali, sulle energie rinnovabili, sul riutilizzo delle risorse idriche e la creazione di un marchio urbano di qualità.

7. Tessuto della città moderna e contemporanea.

Una corretta rigenerazione di tali tessuti richiede innanzitutto la conoscenza dei contesti fondate su analisi morfologiche e tipologiche dell'edificato, sulle prestazioni funzionali degli immobili, l'uso e problematicità dello spazio pubblico, la mobilità e il sistema viario, il sistema duale di fognatura, ecc. necessarie per proporre le soluzioni di recupero.

In buona sostanza la predisposizione di specifico Programma di rigenerazione urbana ex lege 21/08 fondato su percorsi di partecipazione sociale, fissando obiettivi conseguibili e tassonomie di trasformazione con premialità incentivanti, sostenuto da competenze tecniche locali, attivato dalle amministrazioni.

La parte pubblica perciò dovrà farsi carico di attivare tale percorso partecipato coinvolgendo i cittadini interessati, predisponendo studi di fattibilità sulle principali di tipologie edilizie necessari, fissando le prestazioni abitative ottimali in ordine al riciclo e riduzione delle risorse idriche, le prestazioni energetiche degli edifici, l'uso e la produzione delle energie rinnovabili e la riqualficazione tipologica ed architettonica, nonché il ridisegno dello spazio pubblico e della viabilità.

Accanto a tale progettualità, la parte pubblica si impegnerà anche a redigere uno specifico piano sovracomunale dei sottoservizi e successivi progetti di fattibilità per il potenziamento e manutenzione della rete duale e della modalità di laminazione delle acque e trattamento dei reflui. La parte pubblica ancora si farà carico della costituzione di accordi con i privati, istituti di credito, produttori o fornitori di materiali edili, di studiare indirizzi a monte circa la convenienza e la fattibilità economica, a supporto delle scelte operative di investimento dei privati.

8. Rigenerazione costiera

Il tema richiede la predisposizione di " Programma di rigenerazione dell'edificato costiero", mirante alla rigenerazione delle aree urbanizzate, degli spazi urbani aperti, delle fasce demaniali di prossimità alla fascia di balneazione, con la definizione dei diversi ambiti di intervento, di regolamentazioni urbanistiche e ambientali per il miglioramento di quelle aree e degli immobili, secondo principi di valorizzazione economica, tutele ambientali ed idrogeologiche improntate sull'abitare sostenibile.

Dette azioni sulla fascia demaniale saranno orientate principalmente alla tutela della risorsa marina come ecosistema associata alla rinaturalizzazione selettiva delle sue fasce demaniali, al potenziamento del sistema vegetazionale, all'eliminazione di detrattori presenti, ecc.; costituendo anche patti convenzionali con i fornitori di ristorazione o commerciali per l'uso e corretta fruizione delle aree demaniali, le pratiche manutentive degli spazi assegnati, la realizzazione di manufatti, ecc.

Inoltre, il programma di rigenerazione, stabilirà una casistica di modelli di intervento rigenerativo in relazione allo stato dei tessuti edili, le loro tipologie e le relazioni con l'ambiente, con ipotesi di diradamento e traslazione volumetrica, infiltrazione del verde, cura degli spazi aperti. Così come detterà regole per le buone pratiche costruttive, il riciclo e riutilizzo delle, permeabilità dei suoli e le tecniche della biofitodepurazione, le prestazioni energetiche e la qualità architettonica nonché il recupero dello spazio pubblico pedonale e ciclopedonale, veicolare e i rapporti col paesaggio agrario di prossimità.

In questo quadro della rigenerazione areale vanno inseriti anche determinati beni culturali e simbolici e certi luoghi speciali per la loro riconoscibilità collettiva. Ci si riferisce a quelli presenti in la località Cisternella e Capilungo ad Alliste, Torre Suda, Canale della Volpe a Racale, Piazza S. Anna a Mancaversa.

9. La mobilità sostenibile

La mobilità sostenibile come sistema occupa, come già detto, un posto significativo nella visione proposta, innanzitutto perché già parzialmente programmata dalle amministrazioni con il Piano della mobilità urbana sostenibile. Perciò si tratta di ampliare tali spazi della mobilità pedonale e la rete dei percorsi ciclopedonali con l'ubicazione di spazi bike sharing, e connessioni col sistema ferroviario, le periferie, i centri storici, in previsione di una completa rigenerazione viabilistica e l'avvento dei veicoli elettrici.

10. G- Smart City

Le nuove funzioni urbane ormai si intersecano col sistema delle reti informatiche dei dati nella prospettiva della città intelligente che dovrebbero aiutare il cittadino utente ad utilizzare la rete per acquisire informazioni sui servizi e sullo stato dell'ambiente. Inoltre la vision della rigenerazione fa propria la possibilità di creare condizioni di produrre e consumare l'energia localmente, coordinando la domanda con l'offerta secondo uno specifico progetto di Smart Grid, quale opportunità di produzione diffusa di energie rinnovabili e loro distribuzioni nelle reti locali per usi cittadini, ed incentivare lo sviluppo del territorio (aree produttive, tram train, ecc.).

Il Programma G2 – app- rete civica SAC invece propone un sistema innovativo di partecipazione civica basato sulla messa in rete delle informazioni per la cura e l'uso intelligente del territorio salentino come

potenzialità social, utile a promuovere la partecipazione responsabile e l'assunzione di azioni civiche e riconoscibilità crescente dell'ambiente e dei beni culturali. L'obiettivo è perciò quello di potenziare la rete attivata dal SAC Salento di mare e di pietra in corso, mediante sistemi interattivi che garantiscono presenza, sostegno a cittadini e turisti, certamente utili alla promozione delle attività locali, alla localizzazione ed informazione dei beni culturali diffusi sul territorio, ma soprattutto alla valorizzazione e alla diffusione della cura aggiornata dei luoghi.

CAPACITÀ DI RAFFORZARE I SISTEMI E LE RETI MULTIFUNZIONALI DI CONNESSIONE TERRITORIALE, MATERIALI E IMMATERIALI, IN CHIAVE ECOLOGICA (SOSTENIBILITÀ) E TECNOLOGICA (SMART CITY)

La proposta interviene come implementazione di strategia territoriale entro un percorso da tempo avviato dalle amministrazioni comunali, in particolare con il DPRU Città policentrica e con lo sviluppo della rete ambientale e culturale del SAC Salento di pietra e mare che mette in rete il sistema bibliotecario le potenziali iniziative di offerta di fruibilità dei beni culturale ed ambientali con particolare attenzione al cicloturismo ed alle nuove opportunità imprenditoriali giovanili.

La SISUS rafforza questo telaio strategico con una visione generale sul tema della rigenerazione urbana, potendo così connettere i filamenti progettuali già in atto entro una visione quadro condivisa dalle quattro amministrazioni per orientare gli scenari della trasformazione nei prossimi anni.

Entro questo accordo si prevede l'avvio di interventi nei centri storici in quanto riconosciuti ora quali luoghi preziosi e sottoutilizzati, ma interessati da dinamiche di investimento privato che occorre saper guidare affinché possano conseguire benefici sistemici per l'intera comunità, anche negli altri territori da interessare alla rigenerazione urbana.

A tal fine le attività previste non riguardano solo la riqualificazione fisica di fabbricati, ma entro un progetto di inclusione, sono finalizzate a coinvolgere la rete delle associazioni e a dare supporto al sorgere di nuova imprenditorialità giovanile sui temi qualificanti del recupero colto delle architetture storiche, anche minori, dell'offerta di servizi di ricettività e ristorazione orientati alla promozione del territorio, dell'implementazione di attività di fruizione ambientale e di informazione sui valori del patrimonio territoriale.

I fabbricati coinvolti nella riqualificazione, già interessati dal SAC, sono concepiti come sedi per la promozione strategica di tali iniziative, come ad esempio già funziona oggi il co-working presso il Palazzo d'Ipollito a Racale o come si intende far funzionare il Museo dell'emigrante, oggetto di completamento in questo progetto: si tratta non solo di raccontare la storia recente delle fatiche delle generazioni scorse, ma di promuovere la rete delle potenziali relazioni internazionali che da questa può sorgere, grazie alla connessione social che si intende attivare, quale opportunità per internazionalizzare le azioni locali volgendo in progetto la leva della nostalgia dei salentini nel mondo, sia a fini crowdfunding che per la loro qualificazione e diffusione. Ma non ultimo per il potenziamento delle relazioni di comunità, oggi soggette a crescenti forme di anomia.

La SISUS prevede inoltre azioni tecnologiche innovative di supporto con la costruzione di una app specifica (azione G2) dedicata, come rivisitazione aggiornata dell'esperienza delle reti civiche sorte agli albori della diffusione di internet, alla costruzione di una rete inclusiva che stimoli gli attori locali, siano essi volontari, giovani imprenditori, commercianti o amministratori, a promuovere informazioni e a far circolare proposte ed idee. Ciò già oggi avviene con i gruppi dei più diffusi strumenti social (facebook, whatsapp, ecc...) ma con modalità che spesso danno eccessivo spazio alla semplice segnalazione quando non alla lamentazione. L'ipotesi è invece quella di costruire uno strumento dedicato, legato al territorio, che selezioni livelli di responsabilità mediante strumenti di moderazione costruiti per stimolare la partecipazione proattiva. Il

tutto anche con strumenti incentivanti legati alle tecniche della cd “gamification” che possono connettere la partecipazione dell’utente a “punti premiali di riconoscibilità civica”.

La progettazione della App è utile anche al fine di fornire strumenti di supporto all’ospite turista che può entrare nella rete, ovviamente a livello di responsabilità minore, per segnalare e commentare, facilitando così il senso di appartenenza ad un sistema protetto e governato.

CAPACITÀ DI SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

La SISUS si orienta primariamente alla promozione sistematica della rigenerazione urbana. Per questa ragione ogni azione proposta, anche quelle immediatamente operative, viene connessa alla definizione di uno specifico quadro di intervento nell’ambito relativo. Si prevede infatti la redazione di specifici e distinti programmi di rigenerazione, per i centri storici (concepiti come bene a rete unitaria), per il tessuto della città moderna (concepito come simile nei 4 comuni), per le aree degli insediamenti costieri (di fatto un territorio unitario dei 3 comuni costieri), per le 3 aree produttive (invece articolate in programmi distinti stante la loro specificità).

La definizione di questi livelli iniziali di governo, i programmi di rigenerazione, è fondamentale per garantire la sistematicità delle azioni ed il conseguimento effettivo degli obiettivi di rigenerazione, entro i quali sono ovviamente prioritari quelli legati all’efficienza energetica ed all’uso corretto e riproducibile delle risorse.

Si prevede un approccio incrementale low-cost, che ha l’ambizione di utilizzare le poche possibilità di progetto pubblico sia per convincere gli altri attori della credibilità del processo rigenerativo in atto, ma anche per ulteriormente consolidare la volontà delle amministrazioni locali nel perseguire forme di governance coerenti con la complessità dei temi da affrontare entro uno sguardo perlomeno di media durata. Si tratta di un nuovo approccio dell’ente pubblico che vuole porsi non più solo come regolatore a valle dei processi, ma anche come soggetto proattivo per il rinnovo dei modi d’uso del territorio.

Per ogni ambito territoriale, stante le specificità di ciascuno di essi, saranno evidentemente attesi obiettivi differenti

La priorità è data alla risorsa “bene culturale” del quale è fondamentale la trasmissione fisica e del correlato sapere costruttivo, anche al fine della conservazione della forma dei luoghi quale impronta identitaria significativa per il sistema della comunicazione sociale locale. Entro questi obiettivi di recupero particolare attenzione è comunque attesa per il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche valorizzando il sistema delle antiche cisterne che caratterizzava anche l’edilizia storica minore, in chiave ora di corretto riuso della risorsa.

Tessuto della città moderna

Essendo sorto in generale assenza di valutazione corretta dell’uso delle risorse è paradossalmente quello ove la rigenerazione può conseguire le prestazioni ambientali migliori recuperando il gap originario. In particolare con la rigenerazione si intende promuovere in maniera sistematica l’adozione della tecnologia fotovoltaica definendo il quadro di compatibilità paesaggistica di tale scelta che, se correttamente risolta entro un’attenta composizione architettonica, può valorizzare notevolmente, sia per i bilanci familiari che per il bilancio ambientale complessivo, l’elevato livello di insolazione del nostro territorio. Ad esempio l’obiettivo di conseguire in due decenni la rigenerazione di metà del tessuto di questo ambito, integrando in esso un coefficiente corretto di utilizzo architettonicamente integrato dei sistemi di copertura può portare alla produzione complessiva di ca 250 milioni di Kwh annui. La realizzazione di una rete locale di

distribuzione (Smart Grid, azione G1) permette di valorizzare questa produzione ben più che la sua immissione in rete, a beneficio ad esempio del sistema della mobilità che nei prossimi anni si rivolgerà sempre più all'elettrico (pedalata assistita, car sharing, ma anche metrotranvia, v. azione F1). Tale dimensione di produzione energetica, oltre al beneficio ambientale, rappresenta indicativamente un incremento di ricchezza diffusa pari a ca 40 mln€ annui.

La riqualificazione del patrimonio edificato costituirà anche occasione per un complessivo ripensamento dei modi di uso della risorsa idrica impostando correttamente le infrastrutture necessarie al riciclo delle acque. A tal fine la SISUS correla la rigenerazione alla realizzazione di un piano generale dei sottoservizi (azione B2a) e allo sviluppo del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (azione E) in modo che il ripensamento della "risorsa strada" consenta di correlare il suo migliore riutilizzo pubblico (reti duali nel sottosuolo e maggiore mobilità dolce e permeabilità nel soprassuolo) alla riqualificazione dell'edilizia privata.

L'incentivazione alla rigenerazione per diventare pratica diffusa, deve sia essere sviluppata con operazioni sperimentali che ne mostrino la praticabilità concreta, ma anche fruire dell'accesso alle risorse necessarie per investimenti che non paiono banali per i bilanci familiari locali. Fondamentale sarà dunque una corretta tassonomia dei tessuti da rigenerare (azione B1a) e la costruzione di schemi di intervento sviluppati entro un percorso di partecipazione pubblica (azione B1b). Parimenti si ritiene opportuno perfezionare lo schema di gioco di un nuovo modello di promozione dell'investimento, mediante concertazione territoriale con gli stakeholder locali fra cui certo il sistema del credito e assicurativo, come previsto nell'azione B3.

Ambito costiero

Si perseguirà l'attivazione di iniziative orientate a convogliare capacità di investimento, e dunque potenzialità di trasformazione corretta, sul sistema locale, conservandone tuttavia la diffusa articolazione proprietaria come premessa per un coinvolgimento fattivo degli abitanti locali nell'attività di riproduzione del paesaggio locale. Il PRU si volgerà alla necessità che il territorio costiero si rigeneri non solo come sistema turistico, ma soprattutto come luogo ove l'agricoltura è parte imprescindibile della cura e manutenzione del paesaggio, oltretutto della cultura del luogo, per correlare, come patto città-campagna (v. PPTR), la ripresa di un modo corretto di produzione rurale, orientata alla molteplicità degli usi, quale occasione per ridare senso e valore ad un sistema insediativo tanto esteso quanto spesso detritico e di scarsa consistenza.

Si perseguirà dunque un rovesciamento, nel quale il sistema della storica e minuta ruralità si rafforza e dove il patrimonio edificato si rigenera contemperando il dato ambientale come costitutivo, mentre il sistema delle urbanizzazioni in atto (aree insediabili non completate) diverrà luogo ove l'evoluzione insediativa può palesare più facilmente la produzione di un paesaggio urbanizzato finalmente degno della contemporaneità. La rigenerazione comporterà l'adozione di "patti di qualità ambientale" nei quali si può ad esempio definire che, con la ristrutturazione o riqualificazione del fabbricato, in cambio del raggiungimento degli standard richiesti (gestione acque, liquami e rifiuti, autosufficienza energetica, qualità bioarchitettonica, permeabilità del lotto), ed in presenza della definizione di un rapporto di servizio con un fondo agricolo, la proprietà possa partecipare ad iniziative di supporto del processo di ristrutturazione. Laddove l'infiltrazione città-campagna rende meno proponibile la correlazione del tessuto al sistema agricolo si potranno valutare diradamenti mediante traslazione perequativa con modalità premiali che ne ammettano una quota incentivata nell'ambito dell'ampliamento delle strutture ricettive agricole.

L'incentivazione alla rigenerazione, essendo operazione costosa, non può essere affidata solo alla semplice delineazione, anche regolamentare, del potenziale ciclo virtuoso dovuto alla correlazione tra sistema insediativo ed entroterra. Per diventare pratica diffusa, deve sia essere sviluppata con operazioni sperimentali che ne mostrino la praticabilità concreta, ma anche fruire dell'accesso alle risorse necessarie

per investimenti che non paiono banali per i bilanci familiari locali. Fondamentale sarà dunque una corretta tassonomia dei tessuti da rigenerare (azione C2a) e la costruzione di schemi di intervento sviluppati entro un percorso di partecipazione pubblica (azione C2b). Parimenti si valorizzerà anche per l'ambito costiero il modello di promozione dell'investimento, mediante concertazione territoriale con gli stakeholder, previsto nell'azione B3.

Aree produttive

Si prevedono specifici Programmi di rigenerazione urbana. In essi si tratta di passare da una situazione di scarso utilizzo, forte impermeabilizzazione dei suoli, prestazioni ambientali scadenti, con attività spesso con prestazioni ambientali non adeguate, alla capacità di attrarre sistemi di impresa e orientarli ad una maggiore qualità delle prestazioni entro un disegno territoriale di "Parco d'impresa" dove le prestazioni ambientali sono valutate complessivamente, anche con lo sviluppo di misure consortili per favorire la gestione coordinata dei rifiuti, il corretto riutilizzo delle acque entro un paesaggio insediativo caratterizzato anche da una riconoscibile componente vegetazionale come emblema di qualità del sistema locale. Il parco d'impresa può altresì beneficiare della realizzazione della Smart grid (azione G1) per valorizzare l'energia

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)			
AZIONI DI AMBITO			
AMBITI	MACROAZIONI	AZIONI	PAI (TDI) RESPONSABILI/A
Centri storici	A- Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi	A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato	<ul style="list-style-type: none"> + Istituto di credito locale + Associazione di promozione territoriale + Associazione di recupero locale
		A2-Attivazione o qualificazione del presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC	<ul style="list-style-type: none"> + Assoc. am. i. c. rurali + protezione civile + Associazione ambientalista + scuola locale
		A3-Mezzi e del recupero	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione ambientalista + protezione civile + scuola locale + Associazione di promozione territoriale
Tessuto della città moderna e contemporanea	B-Programma di rigenerazione per risemantizzazione del tessuto urbano	B1-Tassonomia a tessuti e tipologie e progetti guida della riqualificazione ambientale e ciclo delle acque	<ul style="list-style-type: none"> + Istituto di credito locale
		B2-Plano del sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale + Associazione ambientalista + protezione civile
		B3-Modello di promozione di investimenti	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale
		B4-Conessioni: proposte e le fermate di trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale + Assoc. am. i. c. rurali + Associazione ambientalista + protezione civile + scuola locale + comitati + comitati utenti
Rigenerazione costiera	C-Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero	B5-Strategie di infiltrazione verde	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale + Assoc. am. i. c. rurali + Associazione ambientalista + protezione civile + scuola locale + comitati + comitati utenti
		B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovramunicipale	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale + Assoc. am. i. c. rurali + protezione civile + scuola locale + comitati + comitati utenti
Aree produttive	D-Ridefinizione ruolo aree produttive alla luce nuovo ciclo economico	C1-Fucola del mare, rinaturalizzazione area demaniale e corretta fruizione della costa	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione di promozione territoriale + Assoc. am. i. c. rurali + protezione civile + scuola locale + comitati + comitati utenti
		C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione ambientalista + comitati + Assoc. am. i. c. rurali + promozione civile + promozione ambientale + Comitati + promozione ambientale + comitati utenti + promozione ambientale + Comitati
		C3-Il valore dei luoghi collettivi e di valore culturale	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione ambientalista + comitati + Assoc. am. i. c. rurali + promozione civile + promozione ambientale + Comitati + promozione ambientale + comitati utenti + promozione ambientale + Comitati
AZIONI DI SUPPORTO			
E-PUMS	F-Cura territoriale del ferro	E1-Promozione mobilità dolce	<ul style="list-style-type: none"> + Associazione am. i. c. rurali + protezione civile + comitati utenti + comitati + promozione ambientale + comitati utenti
		E2-Riduzione della motorizzazione privata	<ul style="list-style-type: none"> + comitati + comitati utenti + promozione ambientale + comitati utenti
G-Smart City	H-Governance istituzionale per la promozione del riuso	F1-Tram train	<ul style="list-style-type: none"> + comitati + comitati utenti + promozione ambientale + comitati utenti
		F2-Scalo merci di Melissano	<ul style="list-style-type: none"> + comitati + comitati utenti + comitati
		G1-Smart Grid	<ul style="list-style-type: none"> + comitati + comitati utenti + promozione ambientale + comitati utenti
		G2-App Rete civica del SAC	<ul style="list-style-type: none"> + Assoc. am. i. c. rurali + protezione civile + scuola + comitati
		H1-Autorità urbana	<ul style="list-style-type: none"> + Assoc. am. i. c. rurali + protezione civile + scuola + comitati
		H2-Conduzione del porto città campagna	<ul style="list-style-type: none"> + comitati + associazioni ambientaliste
		H3-mobility manager	

prodotta a livello locale.

MODELLI DI GESTIONE INNOVATIVA

La prima innovazione consiste nell'adozione di una visione strategica congiunta da parte delle 4 amministrazioni. Si tratta di un processo tutt'altro che secondario, i cui risvolti necessari sugli altri strumenti

di pianificazione in fieri saranno presto evidenti. La costruzione di uno strumento di governance, l'Autorità urbana (azione H1) dotata di una sua struttura organizzativa, ancorché necessaria da tempo, innova processi di governo del territorio spesso ancorati a dinamiche dei decenni scorsi. Ciò determina la necessità di "rimettere in quadro" ogni intervento e finanziamento in corso e futuro, in quanto la strategia delle SISUS, pur generale, costituisce un impegno cui sono chiamate le quattro amministrazioni. Non si tratta tuttavia di un percorso nuovo, bensì dell'esito di un processo di continuo avvicinarsi da anni già in corso, sia con il DPRU la Città policentrica, che con il progetto della rete del SAC Salento di pietra e mare.

Entro questo contesto si prevedono tre assi di innovazione:

- il continuo aggiornamento partecipato della SISUS ad opera dell'autorità urbana per il suo affinamento in correlazione ai diversi percorsi progettuali già intrapresi
- lo sviluppo di specifiche tecniche sociali per la partecipazione locale (azione G2) non solo in chiave di consultazione, ma di assunzione di responsabilità civica
- la ricerca di convenzionamento, entro procedure di evidenza pubblica, di soggetti promotori per gestire l'interfacciamento tra progettualità sociale, obiettivi di politica territoriale, e ricerca del capitale paziente da convogliare sugli investimenti di riqualificazione

Si tratta con tutta evidenza di progetti complessi, che occorre sedimentare entro un percorso di continuo accrescimento ed affinamento di competenze, parimenti alle quattro amministrazioni è chiaro tuttavia che solo l'adozione di schemi di gioco nuovi, di natura patto, entro un ruolo proattivo della pubblica amministrazione coordinata a livello sovracomunale, potranno innescare veri fenomeni di rigenerazione.

PARTE 3 – AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

8. Documentazione cartografica

A seguito dell'attività dell'ufficio di piano ed in relazione a quanto previsto dal DRAG per la redazione del Documento Programmatico Preliminare, sono stati prodotti nuovi ulteriori elaborati grafici da allegare al presente DPP. Tali elaborati integrano e sostituiscono quelli originariamente allegati, secondo il seguente elenco.

ELABORATI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE

A. Sistema territoriale di area vasta

- A1. Carta di inquadramento territoriale e delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale
- A2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- A3. Piano di tutela delle acque
- A4. Carta idrogeomorfologica
- A5a. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- A5b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: stralci sistema delle conoscenze
- A6. Mosaico degli strumenti urbanistici vigenti nei comuni del comprensorio

B. Sistema territoriale locale

ASPETTI IDROGEOLOGICI

- B1. Orografia del terreno
 - B2. Relazione geologica
 - B3. Carta Geologica Strutturale
 - B4. Carta idrogeologica e permeabilità
 - B5. Carta Zonizzazione Geologico-Tecnica
 - B6. Sezioni geologiche
 - B7. Studio geologico integrativo
 - B8. PPTR - Struttura Idrogeomorfologica
 - B9. Carta dei suoli e delle limitazioni d'uso
- ###### **ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI E STORICO CULTURALI**
- B10. Relazione agronomica
 - B11. Carte tematiche studi agronomici
 - B12. Carta dell'uso del suolo
 - B13. Risorse insediative del centro storico
 - B14. PPTR - Struttura Botanico-vegetazionale, storico-culturale e caratteri percettivi del paesaggio
 - B15. Elenco dei beni culturali

RISORSE INSEDIATIVE ED INFRASTRUTTURALI

- B16. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Capoluogo
- B17. Stato giuridico, carta dei Piani e Programmi in atto, Interventi in variante: Litorale
- B18. Dotazione di spazi di uso pubblico: Capoluogo
- B19. Dotazione di spazi di uso pubblico: Litorale
- B20. Infrastrutture per la mobilità
- B21a. Rete idrica: Capoluogo
- B21b. Rete idrica: Litorale
- B22. Rete fogna nera

ELABORATI DEI QUADRI INTERPRETATIVI

- C1. Carta del paesaggio
- C2. Carta delle unità del paesaggio agrario
- C3. Analisi del paesaggio
- C4. Carta dei contesti territoriali

In particolare sono stati aggiunti elaborati che riguardano il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), la Carta Idrogeomorfologica (redatta dall’Autorità di Bacino) ed il Piano di Tutela delle Acque (PTA) entrati in vigore rispettivamente nel 2015, 2009 e 2007, dunque successivamente alla presentazione del DPP del 2002, oltreché una serie di elaborati prodotti nel quadro conoscitivo redatto per il lavoro preparatorio del PUG.

Inoltre, è stato fatto un lavoro di aggiornamento e georeferenziazione su CTR (Carta Tecnica Regionale) di alcuni elaborati che risultavano ormai superati.

9. Dati socioeconomici

Rispetto all’elaborazione originaria, il tempo trascorso ha comportato evidenti mutazioni nell’assetto socioeconomico locale di seguito riepilogate:

Dati demografici

Il Comune di Racale si estende su una superficie di circa 24,29 Km², ha una popolazione di circa 10.971 abitanti (Istat 31 dicembre 2016) con conseguente indice di densità abitativa pari a circa 451,67 ab/Km². I dati ufficiali dell’ultimo censimento della popolazione Istat sono datati 2011.

Nel grafico in alto è riportato il trend della popolazione residente ai censimenti a partire dal 1861 fino al 2011 (ultimo censimento ufficiale Istat) che è di tipo crescente, anche se con un rallentamento di tale crescita, ben visibile nel grafico a fianco.

Tale rallentamento è principalmente ascrivibile ad una contrazione delle nascite, il cui valore medio è quasi dimezzato.



Popolazione residente ai censimenti
COMUNE DI RACALE (LE) - Dati ISTAT - Elaborazioni TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI RACALE (LE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazioni TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione
COMUNE DI RACALE (LE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gennaio - 31 dicembre) - Elaborazioni TUTTITALIA.IT

PRINCIPALI INDICI DEMOGRAFICI CALCOLATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE

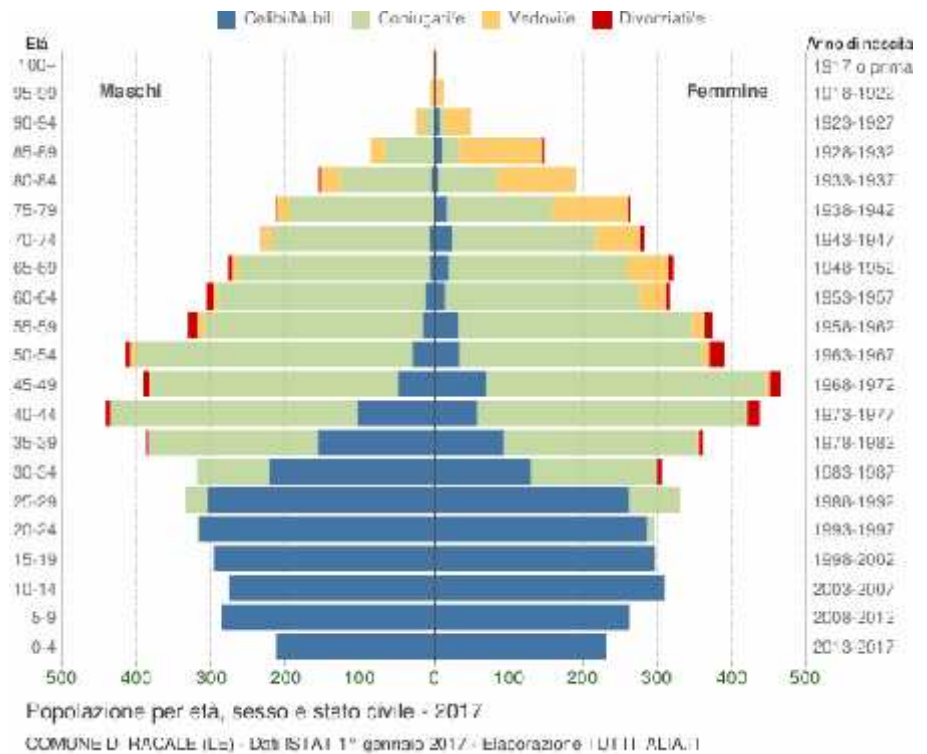
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	90,1	49,6	87,6	80,1	25,6	12,7	7,1
2003	91,9	49,0	89,3	80,5	25,1	12,3	7,7
2004	94,5	49,6	85,8	80,5	25,2	10,1	6,4
2005	99,7	49,6	81,9	81,0	25,3	9,3	8,7
2006	103,4	49,7	81,1	83,6	25,3	10,0	7,6
2007	105,9	50,8	84,5	86,5	24,9	11,3	7,3
2008	108,6	51,4	86,7	89,5	24,5	11,1	8,7
2009	110,0	51,1	90,2	93,4	24,9	6,9	7,7
2010	112,9	50,5	98,7	96,2	24,2	9,7	7,9
2011	114,8	51,0	102,4	98,3	24,0	10,2	7,7
2012	118,6	52,8	100,2	101,1	23,5	9,5	8,1
2013	123,6	53,3	94,7	101,8	23,5	7,6	6,7
2014	129,8	53,2	96,4	106,8	22,9	8,1	7,5
2015	133,8	53,9	98,2	111,0	22,3	7,6	9,4
2016	137,9	54,2	101,8	114,2	22,8	8,0	8,2
2017	143,4	53,9	105,1	119,3	23,8	-	-

Tra gli indici più significativi l'*indice di vecchiaia* è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Racale dice che ci sono 143,4 anziani ogni 100 giovani, con un incremento del 50% rispetto al 2002. Correlando questo dato con gli *indici di mortalità e natalità* appare evidente come la curva demografica prima rappresentata abbia possibilità non solo di cessare l'ascesa ma anche di volgersi ad una flessione.

L'*indice di dipendenza strutturale* rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni): a Racale nel 2017 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano, valore incrementato, perciò peggiorato, del 10% rispetto al 2002.

L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100: a Racale nel 2017 l'indice di ricambio è 105,1 con un peggioramento di quasi il 25% rispetto al 2002.

Il grafico successivo, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Racale per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

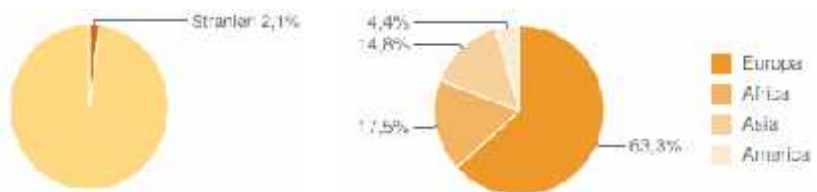
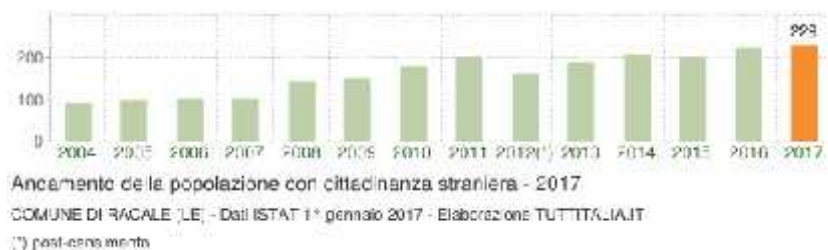


E' interessante osservare come la forma della figura sia ben lungi da un'immagine piramidale, avendo la base (popolazione infantile) più contratta delle fasce intermedie (popolazione degli anni del boom economico).

POPOLAZIONE STRANIERA

La percentuale di popolazione straniera si attesta intorno al 2%, percentuale limitata rispetto al dato nazionale. La maggior parte dei cittadini stranieri proviene dall'Europa (est europeo) e dall'Africa.

Tale valore però, in relazione alla contrazione delle nascite della popolazione autoctona, può essere destinato ad un incremento nei prossimi anni.



Comune di Racale
 Delibera n. 143/2018 del 19/06/2018
 Oggetto: Piano Urbanistico Generale del Comune di Racale. Aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003.

Dati industria e servizi

L'impronta economica racalina è stata marcatamente rurale fino al secondo dopoguerra, segnata dalla coltura dell'ulivo (con specie pregiate) e da coltivazioni orticole a questa integrata, fra cui il cappero. In alcuni periodi è risultata non marginale anche la coltura della vite.

Nel novecento il sistema rurale, riorganizzatosi attorno ad una diffusa piccola proprietà terriera, non ha retto le dinamiche espansive del sistema economico nazionale, sia per l'assenza di infrastrutture, che per l'assenza di politiche specifiche di indirizzo, coordinamento e promozione della filiera agroalimentare.

Sia nel periodo tra le due guerre, che nel secondo dopoguerra, il forte sviluppo dell'emigrazione ha ulteriormente depresso il comparto rurale; nella seconda metà del '900 si è invece generata un'economia di ritorno che, unendo le risorse dovute alle rimesse degli emigrati con la diffusione dell'alfabetizzazione e la crescita dei livelli di istruzione, ha comportato la ripresa di investimenti locali, qui orientati, a differenza dei comuni dell'intorno, ad un comparto artigianale, con forte presenza del mobile e del tessile (diventando un importante centro nazionale di produzione della calza).

Tale evoluzione si è accompagnata alla rapida diffusione edilizia all'esterno del nucleo antico, alla ricerca di nuove e auspicate migliori opportunità abitative, contribuendo a formare un incremento rilevante anche degli addetti all'edilizia, innescando così un ciclo economico certo espansivo, ma caratterizzato dall'elevato consumo di suolo rurale pregiato e dall'adozione di modelli insediativi dissipativi caratterizzati da edilizia monofamiliare a densità medio bassa. Ne è risultato un ampliamento del tessuto urbano (ed anche una notevole diffusione edilizia lungo l'area costiera) pari a ca 30 volte la dimensione del nucleo antico, assolutamente non proporzionato all'incremento demografico.

In questo periodo si assiste ad una diffusione di attività produttive di piccole e medie dimensioni che fanno di Racale la *città delle calze*. Il fenomeno si sviluppa a partire dalla metà degli anni '70 per avere la sua massima diffusione a metà anni '90 inserendosi nella mappa della competitività territoriale tra le "aree urbane delle opportunità" per capacità di produzione del reddito ed indicatori soddisfacenti per il mercato del lavoro¹.

Nell'ultimo decennio la repentina chiusura del ciclo produttivo artigianale, incapace di reggere le nuove frontiere di qualità e capitale dovute alla globalizzazione della competizione, ha di poco anticipato la chiusura del ciclo edilizio di espansione insediativa che, con anche il contributo della crisi immobiliare nazionale, ha definitivamente sancito il termine della spinta espansiva.

La lettura sintetica dei dati di impresa nel censimento 2011 ci fotografa, in riferimento al 2001, l'evidente mutazione delle linee di tendenza. Si riconosce il sensibile decremento dei dati riferiti all'attività manifatturiera e, parallelamente, la crescita dei dati relativi ai servizi, fra cui rilevanti quelli professionali, alle costruzioni, all'alloggio e ristorazione ed al commercio. Palesamente sottodimensionata la componente agricola, in parte per il fatto della conduzione dei terreni a fini familiari.

E' importante rimarcare come, nonostante la caduta del settore manifatturiero, nel complesso siano incrementati gli addetti. E' possibile riconoscere i segnali di un processo di sostituzione

¹ Calogero Muscarà, Guglielmo Scaramellini, Italo Talia, Tante Italie Una Italia – Dinamiche territoriali e identitarie – Mezzogiorno. La modernizzazione smarrita, Franco Angeli 2011.

economica che vede ora come filiera trainante quella legata al turismo, capace di muovere il settore delle costruzioni, quello del commercio e quello dei servizi, non ancora la potenzialità del comparto agricolo. Tali dati sono riscontrabili anche nella valutazione delle unità locali delle imprese (grafico qui non riportato per brevità).

Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Anno						
Ateco 2007	i					
totale	818	966	1999	2291	24	27
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	2	4
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	1	2	4
attività manifatturiere	238	157	830	532	4	2
industrie alimentari	21	12	60	63
industria delle bevande	..	1	..	1
industrie tessili	8	5	42	22	..	2
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	120	50	443	170	3	..
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	..	29
industria legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione articoli in paglia	24	22	46	49	1	..
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	3	3
stampa e riproduzione di supporti registrati	4	7	7	14
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	4	8	10
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	10	30	26
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	21	14	67	61
fabbricazione computer e prodotti elettronica-ottica, appar. elettromedicali, appar. di misurazione	..	1	..	2
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	2	2
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	4	1	43
fabbricazione di mobili	9	10	56	29
altre industrie manifatturiere	3	5	4	23
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	10	9	32	14
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	5	..	15	..	1
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	5	..	15	..	1
costruzioni	94	175	189	295	1	2
costruzione di edifici	24	18	61	35
ingegneria civile	1	1	1	2
lavori di costruzione specializzati	69	156	127	258	1	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	281	319	517	749	13	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47	45	87	93
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	55	68	140	179	..	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	179	206	290	477	13	2
trasporto e magazzinaggio	18	20	51	51	1	3
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	18	18	51	49	1	3
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	2	..	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20	52	31	150
alloggio	2	5	2	13
attività dei servizi di ristorazione	18	47	29	137
servizi di informazione e comunicazione	5	10	12	27
attività di programmazione e trasmissione	..	2	..	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	4	1	14
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	4	4	11	8
attività finanziarie e assicurative	10	11	14	16	..	1
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	10	11	14	16	..	1
attività immobiliari	5	16	5	17	..	1
attività immobiliari	5	16	5	17	..	1
attività professionali, scientifiche e tecniche	73	104	93	135	..	3
attività legali e contabilità	36	57	45	72
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	2	11	2
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	19	27	19	31	..	1
pubblicità e ricerche di mercato	1	5	1	10	..	2
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	13	16	20
servizi veterinari	1	..	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	18	55	96	..	3
attività di noleggio e leasing operativo	4	3	12	2
attività servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	1	4	3
servizi di vigilanza e investigazione	1	4	24	47	..	1
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	3	14	8
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	7	1	36	..	2
istruzione	3	3	5	4	..	5
istruzione	3	3	5	4	..	5
sanità e assistenza sociale	22	29	145	80	1	1
assistenza sanitaria	17	25	34	50
servizi di assistenza sociale residenziale	5	4	111	30	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	12	6	62	1	2
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	4	..	51	..	2
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	8	6	11	1	..
altre attività di servizi	33	33	44	58	3	..
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	8	2	9	2	2	..
altre attività di servizi per la persona	25	31	35	56	1	..

Comune di Racale
 Delibera n. 143/2018 del 19/06/2018
 Oggetto: Piano Urbanistico Generale del Comune di Racale. Aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.02.2003.

Istruzione e occupazione

Lo studio 8milaCensus Istat fotografa le condizioni di stato della popolazione residente con particolare attenzione alla sezione "Istruzione e formazione" nei Censimenti anno 1991, 2001 e 2011.

Confrontando i dati dell'incidenza adulti con titolo di diploma o laurea, calcolato quale incidenza percentuale di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età, notiamo che il dato dal 1991 al 2011 subisce un incremento del 154,82%. Anche il dato *Rapporto degli adulti con diploma di laurea o licenza media*, calcolato quale incidenza percentuale dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media, dal 1991 al 2011 subisce un incremento del 67,55%.

Cresce moderatamente il dato del Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni, calcolato quale Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età, che dal 1991 al 2011 subisce un incremento del 16,30%.

Indicatori	1991	2001	2011
Popolazione residente	9.978	10.321	10.734
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	16,6	29,6	42,3
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	64,1	85,0	107,4
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	85,3	97,8	99,2
Tasso di occupazione	35,6	34,8	38,2
Indice di ricambio occupazionale	111,7	148,3	220,2
Indice di disoccupazione	31,8	24,0	15,9
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	13,7	30,4	24,9

Parimenti occorre rilevare anche una significativa diminuzione dell'indice di disoccupazione.

PARTE 4 – Obiettivi e criteri progettuali aggiunti

10. Obiettivi e criteri progettuali del PUG

Il futuro di Racale, mentre l'intero Salento è attraversato da una lunga onda di interesse per le qualità del suo territorio e della sua cultura, nel momento in cui appare dunque finalmente possibile innescare azioni di concreto progresso civile che prescindano dal continuo consumo di suolo e dal ripiego sull'economia assistenziale, si ritiene ora poter passare finalmente dalla riscoperta dei valori delle risorse territoriali locali, perché con il loro emergere all'attenzione consapevole, quale risorse da troppo tempo in sonno, si riattivino anche nuove forme di lavoro, sia hardware, in quanto connesse alla loro cura e recupero, che software in quanto vocate al rinnovo coerente della cultura di cui questo patrimonio storico e naturale è portatore.

La situazione attuale, un breve SWOT

La fotografia odierna ci restituisce una comunità in transizione, in parte disorientata, ma in parte anche decisa a perseguire i nuovi possibili scenari di qualità delineati dal PPTR.

PUNTI DI FORZA

- diffusione di un discreto livello di scolarizzazione, con presenza nella popolazione giovanile di molte competenze in segmenti disciplinari a vasto spettro, in parte rilevante in materie umanistiche o attinenti i beni culturali
- crescita riscontrabile nel segmento dei servizi, del commercio e delle attività professionali
- notevole qualità dei luoghi, caratterizzati da un microclima particolarmente mite ed asciutto, da caratteristiche paesaggistiche di grande valore e godibilità e dalla vicinanza di un litorale costiero di pregio
- minuta articolazione della proprietà sia nell'agro che nel nucleo antico

DEBOLEZZE

- deciso decremento della manifattura, con conseguente dissipazione della pur debole cultura industriale locale
- perdurante debolezza dell'economia rurale incapace di un coordinamento di comparto vasto verso la sua qualificazione e promozione
- svuotamento del nucleo antico del paese che lascia così al suo centro un luogo di degrado fisico, ove faticano ad esprimersi e rappresentarsi le necessarie relazioni di comunità
- deciso incremento dell'indice di vecchiaia connesso alla riduzione del tasso di natalità
- stato delle risorse idriche sotterranee in compromissione in relazione al sistema non compiutamente controllato degli emungimenti

OPPORTUNITÀ

- crescente appetibilità turistica del Salento, in costante incremento da quasi vent'anni, con la definizione di uno specifico brand locale
- negli ultimi anni capacità delle amministrazioni locali di autoorganizzarsi per promuovere iniziative di valorizzazione del territorio (es. GAL delle terre salentine, Autorità Urbana per la Rigenerazione Urbana Sostenibile)

- riconoscibile tendenza all'incremento di esperienze imprenditoriali giovanili nel campo della ricettività e ristorazione di qualità, connesse al recupero di fabbricati storici
- diffusione di una cultura agroalimentare orientata alla sostenibilità ed alle pratiche ad essa coerenti

MINACCE

- Ulteriore degrado del nucleo antico con aggravamento dei fenomeni di rovina ed aumento delle situazioni di marginalità abitativa connesse al degrado
- Sviluppo di iniziative turistiche effimere, con capitali esterni orientati al rapido profitto nei periodi estivi di maggior concentrazione, con scarsa o nulla inferenza sulla struttura proprietaria locale e sulla qualificazione della manodopera
- Ripresa del fenomeno emigratorio soprattutto per la popolazione giovanile
- Deciso incremento dei costi di assistenza e cura dovuti alla crescita della popolazione anziana non autosufficiente
- Ulteriori peggioramenti della qualità delle falde con risvolti perniciosi sulla qualità dei suoli

Lo spirito del PUG è già all'opera

In questo documento si è dunque ribadito il percorso svolto e le iniziative già avviate perché la redazione del PUG non si pone come anno zero del governo del territorio. Anzi, il differimento della sua ultimazione, oltretutto che per connettersi alle variazioni di assetto normativo e programmatico, è anche legato al perfezionamento delle strategie con cui si intende governare il territorio. Ora, come dimostrato dalla sequenza dei documenti esposti nella seconda parte del presente documento, è finalmente definito il quadro entro cui il nuovo strumento sarà chiamato ad operare; e tale quadro è frutto di un lungo percorso di elaborazione strategica, svolto pubblicamente, attraverso gli atti citati, orientato alla lettura ed all'accordo sovracomunale, partecipato, attraverso i numerosi momenti di incontro che le varie iniziative hanno promosso.

Nelle more dei lunghi tempi della redazione del piano, pur nella vigenza di uno strumento urbanistico vetusto, le principali iniziative di governo del territorio comunale hanno assunto una direzione marcatamente contemporanea, in linea con le esigenze di qualificazione e protezione dei suoi caratteri e delle sue risorse nel frattempo chiaramente tracciate dal PPTR. Ciò ha determinato l'attivazione di iniziative dai tratti strategici ovviamente non più riferite al né al Programma di Fabbricazione, ma neppure riferibili al DPP del 2002, bensì alle direzioni di intervento delle strategie d'area vasta, ad esempio il DPRU *Città policentrica*, che delineano già i contorni del PUG che verrà. Si può con ciò dire che nell'attesa della sua definizione formale il nuovo piano, o perlomeno lo spirito che lo informa, è già operativo.

TORRE SUDA E LE INIZIATIVE SULLA MARINA

Giardino costiero

Il progetto di rigenerazione ambientale di Largo della Torre nasce all'interno del programma di cooperazione intercomunale Città Policentrica Jonico-Salentina. All'interno del Documento Programmatico della Città Policentrica, si è prevista la "riqualificazione in chiave paesaggistica degli insediamenti costieri", il



Comune di Racale ha candidato come area di intervento l'area intorno alla Torre costiera, nella Marina di Torre Suda.

Obiettivo prioritario dell'intervento è l'apertura dei coni visuali sulla torre costiera, che nel progetto rappresenta l'elemento focale rispetto al quale tutto si rapporta: i principali elementi costitutivi dell'opera sono distribuiti nello spazio intorno alla torre in modo da valorizzare le relazioni visuali tra i grandi orizzonti visivi, assicurando il mantenimento di ampie e profonde aperture visuali sul mare. Il progetto, in questo modo, affida l'idea di spazio collettivo e relazionale ad un approccio più aperto e sensibile all'interazione tra aspetti 'artificiali' e 'naturali', in modo da delineare nuovi paesaggi attivi e multifunzionali, dove le attività ludico-ricreative e le attrezzature per lo svago, lo sport e la cultura, si combinano attivamente con gli elementi 'naturali' del giardino, garantendo una elevata permeabilità e biodiversità del sito e contribuendo in questo modo alla salvaguardia delle funzioni vitali svolte da un sistema ambientale costiero sempre più sensibile e vulnerabile.

Percorso ciclo-pedonale

Il progetto interessa la realizzazione di una rete comunale di percorsi ciclabili di collegamento del centro urbano di Racale con la Marina di Torre Suda (frazione di Racale) e di fruizione del litorale urbano della marina di Torre Suda; si inserisce nella più ampia previsione di realizzazione di una rete completa di itinerari ciclabile che Collegano Racale con la Marina di Torre Suda. L'intervento consentirà l'accesso diretto alla costa, sgravando la strada Litoranea Gallipoli -S.M. Leuca del traffico veicolare. Il progetto rientra nelle previsioni del piano della rete degli itinerari ciclabili (P.I.C.). Il percorso persegue gli obiettivi della L.R. n°1 del 2013 e Circolare n°4946 del 2009 dell'Assessorato Regionale ai Trasporti e vie di Comunicazione

Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

A seguito di candidatura alla manifestazione di interesse in data 25.09.2014 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio e il Comune di Gallipoli, in qualità di capofila del raggruppamento dei comuni di Alliste, Racale e Taviano, il Protocollo di Intesa per sviluppare le indicazioni strategiche contenute nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale in ordine alla riqualificazione del paesaggio costiero (attuazione progetto territoriale 4.2.4). L'evoluzione della nuova pianificazione paesaggistica da un sistema regolativo (PUTT) ad uno strategico (PPTR) comporta infatti un nuovo ruolo del progetto, come strumento di conoscenza, capace di guidare le trasformazioni territoriali in atto verso gli orizzonti di sviluppo locale autosostenibile declinati dal piano stesso.

Si propone il completamento della riforma dell'ampia area di Torre Suda, coordinando il recente giardino costiero curviforme con l'andamento di naturale discesa al mare.

Il progetto, che mira ad integrare l'esistente con la naturalità, punta sul recupero di alcune strutture abbandonate dell'ex tiro a volo (ante '67) per realizzare un centro di accoglienza, un ristorante e dei servizi igienici adiacenti ad una nuova area eventi perfettamente integrata. Il tutto inserito in un'opera di ricucitura con aree di rinaturalizzazione e di apertura della Piazza Don Tonino Bello con una gradinata. Un percorso sterrato conduce dal parcheggio realizzato dall'Amministrazione all'area eventi dalla quale, oltre alla fruizione delle suddette strutture, è possibile accedere a mare attraverso una passerella in legno adeguata per i diversamente abili.

Piano comunale delle coste

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 2273 del 13 ottobre 2011 è stato definitivamente approvato il Piano Regionale delle Coste (P.R.C.),. I Comuni, nel rispetto della L.R. 17/2006, così come modificata dalla L.R. n. 17/2015, devono dotarsi dei Piani Comunali delle Coste, nel rispetto delle regole di carattere generale contenute nel P.R.C.. Con determina del Responsabile di Settore n. 272 del 07.08.2012 del registro generale venivano incaricati due tecnici a supporto dell'Ufficio Tecnico per alcuni interventi in programmazione ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale, tra cui il Piano Comunale delle Coste.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico – sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1914 del 21.11.2017 pubblicata sul B.u.r.p. n. 137 del 05.12.2017 (allegata alla presente deliberazione) avente per oggetto "Piano Comunale delle Coste del Comune di Racale. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17", è stato dichiarato il suddetto Piano Comunale delle Coste compatibile al Piano Regionale delle Coste approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2273 del 13 ottobre 2011 ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. n. 17/2015.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 28.03.2018 il comune di Racale approva definitivamente il Piano.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE

Questa azione, in qualche modo violentemente pubblicitaria, è stata accompagnata dalla recente riqualificazione del Palazzo d'Ippolito nel centro antico con l'apertura del *Museo dell'emigrante delle serre salentine*. Si tratta di un altro tassello fondamentale della coscienza racalina, il rilancio della

memoria dell'emigrazione, non solo in chiave di rammento delle fatiche passate, ma, forse soprattutto, per ripristinare il filo di quella grande capacità di rischio e lavoro che ha portato intere famiglie ad esplorare i diversi continenti, contribuendo da un lato al rilancio economico dei decenni scorsi, dall'altro a formare uno spirito imprenditoriale che oggi occorre saper riaccendere: migrando dall'abitudine della *povertà assistita* alla *fame di nuovo lavoro*, passando così dalla riproduzione inerziale dell'esistente alla ricerca dell'innovazione della propria comunità.

Il progetto del museo dell'emigrante non è dunque quello di una permanente didascalia, ma l'apertura di un luogo di progetto, dove, in consonanza alla storia dell'emigrazione, si coltiverà la tela ampia dei rapporti tra chi è rimasto e chi è andato, raccontando non solo del passato ma anche delle proposte per gli anni a venire. Cercando così sostegno, idee e capitali, per incentivare lo scambio delle idee e dei progetti. Per questa ragione accanto al museo trovano posto un punto di accoglienza ed informazione turistica ed un centro ed un punto di esposizione e vendita dei prodotti locali.



GLI ARTISTI DI STRADA

L'azione amministrativa di questi ultimi anni ha deciso di aggredire il degrado urbano lavorando anche sul senso e sull'autopercezione della comunità. Si è così, ad esempio, consentita la realizzazione di un progetto di murales diffusi, coinvolgendo artisti internazionali di strada, con lo scopo di rovesciare l'immaginario e la rassegnazione comune mediante immagini oniriche disseminate in tanti punti della città. Esse hanno proposto la sostituzione del comodo disincanto con la domanda: *che significa? può cambiare il nostro paese?*



La curiosità mista con lo scetticismo ha generato una sottile mutazione di atteggiamento: dal *tanto nulla cambia* al *qualcosa sta succedendo*. Non ancora la consapevolezza della necessità del ruolo proattivo cui ogni cittadino è tenuto, ma l'attesa ora più disponibile di un cambiamento.

I PROGETTI CANTIERABILI DEL MERCATO, DELLA SEDE SCOUT E DELLO SPAZIO PUBBLICO

Per il rilancio del centro si è ritenuto necessario rifare lo spazio dell'ex-mercato. L'intenzione dell'amministrazione, visto lo svuotamento del mercato è la realizzazione di un centro bibliotecario integrato. A tal fine è stato vinto un bando regionale per la riqualificazione del fabbricato, intendendo così riportare a dignità e funzionalità al luogo con un progetto adatto alla qualità dello spazio pubblico della piazza, di cui di recente si è rifatta la pavimentazione.



Si intende altresì completare l'intervento su Palazzo d'Ippolito con la formazione di una sede locale per il movimento scout, particolarmente fiorente a Racale, che si intende coinvolgere nella rivitalizzazione del nucleo antico.

La dimensione territoriale della rigenerazione

Oggi, come ben ci ricorda il PPTR, la rigenerazione urbana deve essere intesa come ricostruzione di un'alleanza tra i territori agricoli e naturali ed i territori insediati. Ciò significa che il piano non si occuperà più di chiudere i bordi urbani ma di definire un corretto passaggio di transizione tra interno da riqualificare ed esterno da vivere nella sua dimensione propria di paesaggio di valore.

Diviene così obsoleto l'obiettivo di definizione ultima dell'urbanizzato con un sistema completo di circonvallazioni che sancirebbe la cesura netta tra territorio esterno e territorio insediato, ritenendosi invece opportuno affidare le scelte di governo della mobilità a disegni più attenti all'esistente, alla sua ricucitura, alla necessaria economia delle risorse ed alla necessità di non consumare inutilmente suolo agricolo.

Il rovesciamento del ciclo immobiliare

Per attuare le strategie previste dalla SISUS il piano si occuperà non tanto degli indici edificatori ma dei modi della riqualificazione delle tipologie edilizie e dei diversi sistemi di tessuto urbano stimolando la loro rigenerazione integrando le politiche per la mobilità sostenibile con la definizione di un progetto sociale.

Gli obiettivi di rigenerazione assunti con l'accordo del 2017 possono raggiungere risultati persistenti solo se l'attività di riqualificazione si accompagna ad un progetto specifico di comunità.

Da una parte occorre che gli interventi sui fabbricati, oltre che occasione di ripensamento delle tipologie incongrue del dopoguerra o di restauro e riqualificazione delle belle architetture povere locali, e di generazione di redditività e valore patrimoniale per le proprietà, divengano parte integrante dello sviluppo della capacità professionale e lavorativa locale; dall'altro occorre valorizzare la crescente diffusione di attività legate ai servizi per promuovere nel patrimonio immobiliare locale la ricchezza possibile delle destinazioni d'uso evitando di definire e compartimentare rigidamente le attività ma anzi cercando di promuovere la mixité sia come occasione di sviluppo della piccola imprenditoria sia come opportunità per l'attivazione di progetti di specifiche reti sociali (patti di rete, accordi di housing per i giovani o gli anziani).

Il Piano sarà corredato da un'agenda strategica.

Per attuare gli obiettivi ambiziosi del Documento programmatico del 2014 e sviluppare le strategie delineate con il Documento di Indirizzo per la mobilità sostenibile e con la SISUS del 2017, il Piano sarà correlato ad una specifica agenda strategica avente l'obiettivo di esplicitare il ruolo proattivo dell'amministrazione comunale senza il quale non si ritiene possibile raggiungere gli obiettivi ambiziosi lì delineati.

Fondamentale dunque è il ruolo dell'ente pubblico che, chiarendo la visione e dando le regole conseguenti, diviene garante dello scenario ma anche promotore del percorso. L'amministrazione comunale oggi è chiamata ad un faticoso cambio di ruolo: da soggetto orientato al procedimento ed al controllo a soggetto animatore e promotore di buone pratiche finalizzate alla generazione del valore collettivo. Buone pratiche la cui codifica permette poi al privato di instradarsi entro un percorso tracciato con una procedura di attuazione certa.

L'Agenda strategica diverrà il *quadro di comando* per sovrintendere alla natura *evolutiva* dello strumento urbanistico, soprattutto della sua parte programmatica, valorizzandone il carattere di lettura progettuale e dialettica della realtà orientata all'intervento, evitando di costringerlo nel ruolo della fissità di regole non correlabili alla valorizzazione dei segnali di *feed-back*.

Perequazione

Per attuare gli interventi sul tessuto urbano ed anche per promuovere la riqualificazione dei tessuti sfrangiati negli spazi aperti si ritiene opportuno valorizzare al massimo l'utilizzo degli strumenti perequativi messi a disposizione sia dalle norme nazionali e regionali che dalle diffuse buone pratiche che su questi temi si stanno perfezionando.

II. Percorso di elaborazione

Stante la natura processuale delle elaborazioni di Piano, l'amministrazione con atto dell'ottobre 2014 ha avviato l'attività dell'Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano in coerenza con il DRAG e con il PPTR, ha sviluppato gli approfondimenti necessari al completamento dell'attività ricognitiva di Piano, con anche la produzione degli elaborati ora allegati al presente documento.

Ulteriori elaborazioni ed atti a completamento del PUG

Per la redazione della parte conclusiva del PUG, l'Ufficio di Piano promuoverà l'integrazione di questi documenti mediante la redazione delle strategie di Piano, l'esplicitazione della parte progettuale strutturale e della parte progettuale programmatica. Saranno parimenti sviluppate le norme di attuazione e predisposte le schede d'intervento per la guida dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE).

Per la corretta ultimazione della procedura, a seguito dell'aggiornamento del presente DPP sarà altresì prodotta l'integrazione del Rapporto Ambientale della VAS, per coerenza con quelle analisi e valutazioni ai nuovi obiettivi strategici qui riportati. A seguito di questo percorso, prima dell'adozione del Piano, sarà promossa un'ulteriore conferenza di copianificazione per aggiornare il parere degli enti stante il tempo trascorso dalla conferenza del 2012.

Pubblicità degli atti e partecipazione

Nella prima parte si è dato riscontro dei diversi momenti di partecipazione pubblica intervenuti in occasione degli atti qui citati. Saranno ora nuovamente possibili specifici momenti di interlocuzione sia a seguito della deliberazione consigliare di adozione dell'integrazione al DPP, mediante l'istituto delle osservazioni, sia nella redazione della VAS, in occasione della conferenza relativa, che prima dell'adozione di consiglio mediante illustrazione alla cittadinanza delle ultime scelte definitive di Piano.